



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11 APRILE 2016

Seduta n. 6

L'anno duemilasedici, il giorno undici del mese di aprile, alle ore 15.07, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in prosecuzione della seduta del 30 marzo 2016.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE		A
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'		A
11.	SAIA FERNANDA	P	
12.	BIANZALE MANUEL	P	
13.	PASQUALETTO CARLO	P	
14.	LODI NICOLA	P	
15.	TURRIN ENRICO	P	
16.	MAZZETTO MARIELLA	P	
17.	FAVERO DAVIDE	P	
18.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
19.	FORESTA ANTONIO	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA		AG
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
29.	SILVA JACOPO		A
30.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
31.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 26, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Egi Cenolli.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Scrutatore: Consigliere ALTAVILLA GIULIANO

INDICE

Presidente Pietrogrande.....	686
Argomento n. 52 o.d.g. (Deliberazione n. 30)	686
"Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali. Art. 96 D.Lgs. 267/2000. Anno 2016".	
Presidente Pietrogrande.....	686
Consigliere Bettin (PD).....	687
Presidente Pietrogrande.....	688
Segretario Generale dott. Traina	688
Presidente Pietrogrande.....	688
Consigliere Micalizzi (PD)	689
Presidente Pietrogrande.....	690
Sindaco Bitonci	691
Presidente Pietrogrande.....	692
Consigliere Bettin (PD).....	693
Presidente Pietrogrande.....	693
Votazione (Mozione sospensiva n. 1 - respinta)	693
Consigliere Bettin (PD).....	694
Votazione (Mozione sospensiva n. 2 - respinta)	695
Consigliere Piron (PD).....	695
Votazione (Mozione sospensiva n. 3)	696
Consigliere Micalizzi (PD)	697
Segretario Generale dott. Traina	697
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	698
Presidente Pietrogrande.....	700
Votazione (Mozione sospensiva n. 3 - respinta)	700
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	700
Consigliere Bettin (PD).....	704
Presidente Pietrogrande.....	705
Consigliere Bettin (PD).....	705
Presidente Pietrogrande.....	706
Consigliere Bettin (PD).....	706
Consigliere Micalizzi (PD)	711
Presidente Pietrogrande.....	713
Consigliere Beda (PD)	714
Consigliere Altavilla (M5S).....	715
Presidente Pietrogrande.....	715
Consigliere Altavilla (M5S).....	716

Consigliere Berno (PD).....	718
Presidente Pietrogrande.....	720
Consigliere Silva (Con Rossi Sindaco per PD).....	721
Consigliere Bianzale (FI).....	723
Consigliere Micalizzi (PD).....	728
Consigliere Bettin (PD).....	730
Consigliere Micalizzi (PD).....	731
Presidente Pietrogrande.....	732
Consigliere Piron (PD).....	732
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	734
Consigliera Betto (M5S).....	735
Consigliere Pasqualetto (FI).....	738
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	739
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	741
Consigliere Turrin (FI).....	743
Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco).....	746
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco).....	747
Consigliera Cenolli (Presidente Commissione Cittadini Stranieri).....	748
Presidente Pietrogrande.....	749
Consigliere Bettin (PD).....	750
Presidente Pietrogrande.....	750
Votazione (Mozione d'ordine - approvata).....	750
Consigliere Piron (PD).....	751
Votazione (Emendamento n. 11 - respinto).....	751
Consigliere Berno (PD).....	751
Votazione (Emendamento n. 15 - respinto).....	752
Votazione (Emendamento n. 29 - respinto).....	752
Votazione (Emendamento n. 31 - respinto).....	753
Votazione (Emendamento n. 50 - respinto).....	753
Votazione (Emendamento n. 58 - respinto).....	753
Votazione (Emendamento n. 66 - respinto).....	754
Votazione (Emendamento n. 134 - respinto).....	754
Votazione (Emendamento n. 210 - respinto).....	754
Votazione (Emendamento n. 239 - respinto).....	755
Votazione (Emendamento n. 273 - respinto).....	756
Votazione (Emendamento n. 274 - respinto).....	756
Votazione (Emendamento n. 283 - respinto).....	756
Votazione (Emendamento n. 293 - respinto).....	757
Votazione (Emendamento n. 304 - respinto).....	757
Votazione (Emendamento n. 342 - respinto).....	758
Votazione (Emendamento n. 363 - respinto).....	758
Votazione (Emendamento n. 405 - respinto).....	758

Consigliere Bettin (PD).....	759
Votazione (Emendamento n. 426 - respinto)	759
Consigliere Bettin (PD).....	759
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	762
Consigliere Favero (LN-LV)	764
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	767
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	767
Consigliere Pasqualetto (FI).....	768
Votazione (Deliberazione n. 30)	770
Votazione (I.E.).....	770
Argomento n. 57 o.d.g. (Deliberazione n. 31)	771
"Surroga del Consigliere Francesco Fiore".	
Presidente Pietrogrande.....	771
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	771
Consigliere Micalizzi (PD)	772
Consigliere Bettin (PD).....	773
Consigliere Cruciato (CoR)	775
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	776
Consigliere Zampieri (PD).....	777
Consigliere Altavilla (M5S).....	777
Votazione (Deliberazione n. 31)	778
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	778
Consigliere Micalizzi (PD)	779
Votazione (Mozione d'ordine - approvata)	780

_ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Grazie. Procediamo con l'appello, prego.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale, quindi possiamo procedere con il Consiglio.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 52 o.d.g. (Deliberazione n. 30)**

OGGETTO: Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali. Art. 96 D.Lgs. 267/2000. Anno 2016.

Presidente Pietrogrande

Il Consiglio riprende dal Consiglio scorso, che era stato sospeso, come voi sapete, per l'elevato numero di emendamenti che era stato presentato. Con gli Uffici abbiamo fatto un lavoro di verifica dell'ammissibilità; adesso, a breve, distribuiremo un prospetto nel quale sono indicati tutti gli emendamenti che sono stati ritenuti ammissibili, quelli che sono stati ritenuti inammissibili, succintamente motivati, nonché i criteri in forza dei quali sono state effettuate queste valutazioni. Vi distribuirò, contestualmente, anche il testo degli emendamenti che sono stati ritenuti ammissibili, in modo che, durante il tempo della discussione, possiate esaminarli.

Come...

(Intervento fuori microfono)

Cortesemente mi lasci terminare, Consigliere Bettin. Come sapete, prima dell'apertura della discussione, che è avvenuta allo scorso Consiglio, i tempi sono stati contingentati e quindi gli Uffici hanno presente la tempistica di ciascun Gruppo consiliare.

Un'ultima annotazione: il Consigliere Fiore, come sapete, si è dimesso e, di conseguenza, esaurito l'ordine del giorno sospeso, provvederemo alla surroga in modo da ricostituire il Consiglio nell'interesse. Però, considerato che attualmente il Consiglio è composto di 31 Consiglieri anziché 32, i tempi del contingentamento sono un attimo diversi, e quindi dopo provvedo a illustrarvi. E precisamente: Bitonci Sindaco, 57 minuti; Forza Italia, 21; Lega Nord, 16; (Ri)fare, 10; Conservatori e Riformisti, 10; minoranza: Partito Democratico 36, Padova 2020, 10; con Ivo Rossi Sindaco, 10; Movimento 5 Stelle, 10. Ed abbiamo terminato.

Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Il mio richiamo al Regolamento riguarda il tema, appunto, del contingentamento dei tempi, è una domanda che rivolgo a lei e al Segretario comunale, ovviamente, sapendo che dobbiamo fare una valutazione accurata perché, dalla risposta che abbiamo, si valutano anche eventuali azioni nelle sedi opportune.

Al Capo IV: Discussione degli argomenti del Regolamento del Consiglio comunale, articolo 25 bis, al comma 1, vado a leggere testualmente: “con istanza sottoscritta da metà più 1 dei Consiglieri componenti il Collegio, compreso il Sindaco, può essere richiesto, prima dell'inizio della discussione, che per uno o più argomenti iscritti all'ordine del giorno sia contingentato il tempo di discussione”, e tralascio il resto dell'articolo.

Il punto qual è? Si lascia intendere, da questo articolo e dalla sua formulazione, specialmente nella dicitura “uno o più argomenti iscritti all'ordine del giorno”, che la discussione precedentemente la quale dev'essere richiesto il contingentamento non sia, ovviamente, il singolo punto all'ordine del giorno, senno non si spiegherebbe perché su uno o più punti all'ordine del giorno, ma sia la discussione del Consiglio comunale.

Noi quindi riteniamo, siccome il contingentamento è stato chiesto appena prima la discussione del punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo adesso, successivamente alla presentazione di un consistente numero di emendamenti da parte del Gruppo Partito Democratico, che ciò sia illegittimo, e su questo chiediamo a lei e al Segretario comunale di esprimersi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Allora, guardi, la mia opinione è assolutamente univoca ed è di ammissibilità. Il dato testuale della norma mi pare chiarissimo e dice esattamente – come lei ha correttamente riportato – “per uno o più argomenti iscritti all'o.d.g.”. Allora evidentemente significa che la richiesta dei Consiglieri può pervenire con rispetto a tutti gli argomenti dell'o.d.g. oppure ad uno.

Detto questo, la richiesta è stata presentata tempestivamente, cioè prima dell'inizio della discussione, quindi per me è senz'altro ammissibile.

Comunque passo la parola al Segretario Generale per ogni... qualunque interpretazione ulteriore.

Segretario Generale dott. Traina

Buongiorno. Confermo quanto la Presidente... mi ha anticipato, il tenore della norma mi pare... Gli antichi dicevano *in claris non fit interpretatio*, insomma, mi pare, ecco, che la norma si presti a un'interpretazione chiara e univoca, nello spirito e anche nella sua formulazione letterale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, dottor Traina. Dunque procediamo, avevo già aperto la discussione e vi chiedo di prenotarvi per gli interventi. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, se ha un'istanza rispetto a un Regolamento o...

(Intervento fuori microfono)

No, in questo... Magari la formula durante la discussione, presenta la sua... Non è previsto un intervento di questo genere, non comprendo a che titolo dovrei farla intervenire. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Certo, Consigliere Micalizzi, non le interdico la parola se lei rimane aderente all'argomento.

(Intervento fuori microfono)

Non riesco a comprendere.

(Intervento fuori microfono)

Allora, se si tratta di una mozione d'ordine, volentieri, prego, intervenga. A lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, lei prima ha stabilito una modalità di prosecuzione dei lavori sulla base degli... dell'analisi che è stata fatta dagli Uffici, penso anche da lei, sugli emendamenti che vengono accolti, accettati nella discussione.

Allora io chiederei, se la Presidenza è d'accordo e se il Consiglio è d'accordo, visto che il numero di emendamenti era piuttosto elevato, dato anche l'importanza del tema che andremo a discutere, se è possibile fermarsi cinque minuti, dieci minuti prima dell'inizio della discussione per poter analizzare il lavoro fatto dagli Uffici.

Io credo che questo sia, nel rispetto anche del dibattito che stiamo facendo, a tutela della possibilità dei Consiglieri e dei Gruppi che hanno presentato questi emendamenti, immagino per migliorare la formulazione della proposta, di poter capire quali di questi verranno discussi, in modo anche da poter orientare il dibattito e la discussione, che quindi non deve avvenire prima, alla luce anche del lavoro che ha fatto l'Ufficio di Presidenza e gli Uffici, che hanno vagliato, che hanno vagliato questi documenti.

Quindi la prego, Presidente, di valutare questa proposta e di fermarci cinque minuti, dieci minuti, io propongo dieci, poi decida il Consiglio. Ripeto, la verifica di quali emendamenti sono passati, possono anche incidere sulla tipologie e modalità di discussione e il tipo di interventi che dobbiamo fare, quindi intervenire senza aver visto quali sono gli emendamenti che sono passati non ci consente di poter fare una discussione proficua.

Lo dico in modo assolutamente propositivo, lo dico perché ci tengo che il dibattito in Aula sia un dibattito costruttivo, lo dico perché penso che tutti i Consiglieri immaginino che la proposizione degli emendamenti possa aiutare a formulare una proposta migliore, ma soprattutto perché nella legittimità del numero... adesso non so quanti sono gli emendamenti che sono stati accolti, ma quanto meno quelli legittimi che siano anche disponibili per una verifica prima della discussione. Discutere, discutere senza sapere quali sono gli emendamenti passati diventa molto difficile.

Quindi la prego, Presidente, di...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...considerare questa proposta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Allora, guardi, rispetto a questo io invece ritengo che le modalità proposte dalla Presidenza siano più che

ragionevoli. Mi spiego. Normalmente gli emendamenti vengono presentati e vengono vagliati al momento della presentazione, non c'è un momento di riflessione.

Ad ogni modo, siccome la discussione sono certa che si protrarrà con un tempo ragionevole, senz'altro non meno di un paio d'ore, ci sarà tutto il tempo per i Consiglieri di esaminare gli emendamenti ammessi e quelli non ammessi.

Peraltro, come ho detto, le motivazioni, i criteri e le giustificazioni rispetto all'ammissibilità sono stati succintamente ma esaustivamente motivati e li trovate nelle copie che sono già a vostre mani.

Passo un attimo la parola al Sindaco perché voleva fare una richiesta.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Presidente.

Vista la recente scomparsa del già Assessore professor Di Masi, propongo al Consiglio comunale e al Presidente un minuto di silenzio in ricordo e le condoglianze di tutta l'Amministrazione, mie personali, della Giunta e del Consiglio, alla famiglia, ricordando che abbiamo partecipato anche in maniera ufficiale al funerale.

Presidente Pietrogrande

Mi pare doveroso.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Ecco, ci accomodiamo.

Sì, dicevo, riprendendo da dove eravamo arrivati, prenotazioni? Consigliere Foresta, prego, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Foresta, chiedo scusa...

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, devo interromperla perché mi sono adesso accorta che dobbiamo prima trattare le questioni sospensive. Se mi concede qualche minuto?

Quindi trattiamo la mozione sospensiva numero 1, presentata dal Consigliere Beda ed altri. Il Consigliere Beda non lo vedo, però presumo che... Consigliere Micalizzi, la vuole presentare lei?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi? Sì, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, do la parola al Consigliere Bettin per la presentazione della mozione sospensiva. Grazie, Presidente.

Consigliere Bettin (PD)

Mah, la mozione sospensiva riguarda un punto, secondo noi, cruciale, cioè la delibera proposta dalla Giunta non ha tenuto minimamente conto, anche se siamo chiamati a deliberare su un organismo di competenza del Consiglio comunale, del parere delle Commissioni comunali, che hanno... che hanno questo elemento di verifica, di discussione preliminare su un tema che noi consideriamo importante e fondamentale.

In particolar modo i dirigenti non hanno espresso in maniera chiara, se non con delle argomentazioni completamente generiche, risibili, che poi stigmatizzerò anche nel mio intervento, le motivazioni che li han portati a sottoporre alla Segreteria comunale questo organo come inutile, come non indispensabile. E quindi noi proponiamo che si ritorni, anche proprio da Statuto, da Regolamento, alle Commissioni consiliari preposte, e solo successivamente questo Consiglio possa esprimersi.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Penso che si parlasse di Commissioni consiliari, però... va bene. La maggioranza deve fare un intervento? Sì, no, probabilmente c'è un refuso.

No, quindi mettiamo in votazione la mozione sospensiva numero 1. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 8 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto. Respinto.

Passiamo alla mozione sospensiva numero 2, presentata sempre dal Consigliere Beda. Presumo che voglia presentarla il Consigliere Bettin, quindi a lei la parola. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Mah, esiste un tema che ha a che fare anche con la cortesia istituzionale, che è stata completamente disattesa in questa sede, ma anche, secondo noi, con una procedura...

(Intervento fuori microfono)

La cortesia, sì, appunto, la cortesia istituzionale, ma anche con un tema regolamentare.

Esiste una mozione che chiede le indizioni delle elezioni della Consulta dei cittadini stranieri residenti a Padova, che giace da mesi nelle mani della Presidenza della Conferenza Capigruppo e non è mai stata sottoposta alla votazione di quest'Aula consiliare. A sfregio, quasi, viene messa in votazione del Consiglio comunale la soppressione di fatto, con l'argomento che stiamo discutendo oggi, della Commissione stessa e, come una presa in giro, la mozione diventa la prima, solo dopo però che di fatto la Giunta già propone la soppressione, diciamo, dell'organismo con votazione consiliare.

Oltre a essere un atteggiamento che si commenta da sé, che evidenzia anche la paura che ha il Consiglio, molto probabilmente, di esprimersi chiaramente, mettendoci la faccia, su un provvedimento che riteniamo sbagliato, e cerca invece elementi burocratici, diversivi, cerca di aggirare la volontà politica di dire che siamo di fronte a una volontà di mettere il bavaglio a venticinquemila padovani. Ecco, quindi noi riteniamo che decenza, ma anche opportunità politica, istituzionale e regolamentare vorrebbero che venisse discussa questa mozione, votata, eventualmente respinta, e solo successivamente si procedesse, quindi, all'ordine del giorno di cui oggi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro aperta la votazione sulla mozione sospensiva numero 2. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 7 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto, 1 non votante. Respinta.

Mozione sospensiva numero 3, presentata dal Consigliere del Partito Democratico Bettin e Piron, presumo, però... Consigliere Piron, vuole intervenire lei? Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Sì, buongiorno. Grazie, Presidente. Si tratta di una mozione sospensiva che chiede di ritornare, chiede alla Giunta di ritornare a quella che è la prassi consolidata da molto tempo, e cioè in particolare il punto 5 della delibera parla della Commissione tecnica di assegnazione dei contributi alle scuole non statali primarie e secondarie di primo grado.

Ecco, io sono convinto, noi siamo convinti che sia una competenza che è bene rimanga al Consiglio. Le scuole non statali in città incontrano 7-8.000 studenti e le relative famiglie, se non di più, e svolgono da decenni una funzione integrata con la formazione dei bambini dai zero anni alle scuole superiori. Quindi, proprio per questa presenza comunque molto consistente e proprio perché questa presenza ha sempre ritenuto importante anche la propria autonomia e la collaborazione con le istituzioni, noi pensiamo che sia il luogo più opportuno il Consiglio dove discutere, sì, dei contributi ma anche e soprattutto delle modalità, delle presenze, delle possibilità di coordinamento, dei tavoli di confronto e di coordinamento, delle integrazioni tra servizi all'infanzia, ad esempio, o ai ragazzi nella fase dell'adolescenza dove sono importantissimi alcuni progetti educativi, che vedono coinvolte tutte le scuole, non solo le scuole statali, attraverso gli organismi di rappresentanza dei genitori, degli insegnanti, eccetera.

Non a caso quando queste scuole fanno delle scelte devono rispettare

le programmazioni regionali, quindi questo a dire come l'interesse sia davvero un interesse generale.

Peraltro, non ne abbiamo nemmeno mai discusso in Commissione. Io non ricordo sia mai stata convocata una Commissione scuola perché si possa discutere di questa eventuale proposta della Giunta da portare in Consiglio. Quindi io chiedo almeno di sospendere per un periodo questa scelta, perché se ne possa discutere in Commissione, si possano eventualmente incontrare anche gli organismi rappresentanti delle scuole non statali e si possa insieme verificare se davvero questa è una scelta opportuna di lasciare solamente alla Giunta la possibilità di decidere se, quando, come e quanto sostenere queste scuole, se solo dal punto di vista economico, se anche da un punto di vista progettuale, se anche da un punto di vista di servizi e di interventi a favore dei ragazzi, soprattutto di quelli che dovessero avere qualche problema in più.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron.

Non ci sono interventi contrari. Quindi dichiaro aperta la votazione sulla mozione sospensiva n. 3.

E' una prenotazione da parte dell'opposizione? No.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, mi faccia concludere. Dopo affrontiamo.

Votanti 24: 7 favorevoli, 17 contrari, 4 non votanti. Respinto.

Allora, Consigliere Bettin, lo dico una volta e per tutte: gli interventi contrari vanno effettuati dal Gruppo consiliare contrario, punto. Questa è la decisione dell'Ufficio di Presidenza ed è concluso.

Detto questo, torniamo alla discussione dell'argomento. La parola al Consigliere Foresta, come dicevo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, con cortesia si rivolga all'Ufficio. Prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Il Regolamento, se non sbaglio, poi il Segretario mi conforti, prevede che ci possa essere un intervento contrario. Allora se un Consigliere - intervengo da Vice Presidente del Consiglio comunale come Vice Presidente di minoranza, quindi non come membro del Partito Democratico - dell'Aula intende esprimere un parere contrario alla proposta che ha fatto il Consigliere Piron, anche se questo Consigliere è un membro dell'opposizione, o della minoranza, chiamatela come volete, io credo che sia nella legittimità del Consigliere poter esprimere un'opinione contraria.

Quindi io credo che il Presidente debba dare la parola ad un Consigliere che ha chiesto un intervento in questo senso.

Presidente Pietrogrande

La parola al Segretario Generale. Prego.

Segretario Generale dott. Traina

Mi auguro che il TAR Veneto abbia questioni un po' più importanti...

(Intervento fuori microfono)

So che la questione era già stata citata anche in occasione dello Statuto allorquando abbiamo assistito tutti a un intervento a favore e da parte dello stesso Gruppo consiliare un intervento...

(Intervento fuori microfono)

Diverso Gruppo consiliare, benissimo. Allora se si tratta di un diverso Gruppo consiliare, ecco, adesso non ricordo la fattispecie dello Statuto con precisione, mi pareva che nello Statuto addirittura fossimo in presenza dello stesso Gruppo consiliare. Avevamo approfondito con i colleghi e avevamo trovato che nella concezione di rappresentatività e legittimità degli Organi l'appartenenza allo stesso Gruppo consiliare faceva venir meno la possibilità in fase di emendamento. Se è di diverso Gruppo consiliare, probabilmente, ritengo che vada conservato il diritto ad esprimersi, evidentemente.

Però, tenga presente, tenete presente che però la Presidente... penso che la fase sia conclusa nella misura in cui la Presidente ha ritenuto che il voto vada conclamato.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Sì. Non ho compreso.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Aprite il microfono, per cortesia, al Consigliere Dalla Barba, perché non capisco.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie. Voglio dire che sembra immotivato il motivo per cui mi è

stata tolta la parola, da quello che diceva il Direttore, il Presidente. Quindi, insomma, voglio dire, posso parlare?

Presidente Pietrogrande

Sta parlando, mi sembra. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Rispetto alla mozione?

Presidente Pietrogrande

La sto ascoltando.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie. Io esprimo il mio voto contrario, nel senso che un conto è sospendere la mozione e un conto è discutere all'interno di un Consiglio di un aspetto estremamente grave.

Io ritengo, e in questo senso mi rifaccio anche a quello che diceva l'Assessore Piron, sul fatto che - ed è per questo che sono contraria - questa Giunta è una Giunta che ha dimostrato di non essere accogliente per quanto riguarda gli immigrati, in nessuno modo.

Allora io vorrei ricordare qui che, per esempio, non è stato accolto lo SPRAR, che è una cosa molto grave, perché questo voleva dire avere fondi dal Governo, quindi non dalle nostre tasche, dal Comune, dai cittadini di Padova, per ottenere degli aiuti finanziari per sostenere gli emigrati.

Inoltre, vorrei ricordare che esistono delle linee guida straordinarie, vi invito a leggerle, del MIUR, che è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quindi Ministero, che ha steso delle linee guida sulla scuola e l'integrazione che sono veramente fatte bene.

Allora io credo che per realizzare e per poter appoggiare le linee guida del Ministero forse qualcosa bisognerebbe fare. Io credo che, quindi,

andrebbe favorita la discussione su questa delibera, piuttosto che sospenderla, nel senso che io credo che sia estremamente importante che non si escluda dalla discussione e soprattutto non si prendano i provvedimenti adeguati per favorire l'integrazione che comincia dalla scuola e comincia dai bambini piccoli, comincia dalla scuola dell'infanzia e diventa delicato e prioritario ancora di più per i bambini delle scuole superiori.

Io chiedo che la discussione vada avanti.

Presidente Pietrogrande

Anche se, sostanzialmente, l'intervento non era contrario, ad ogni modo, per tuziorismo, ritengo che, a questo punto, esaurito l'argomento contrario del Consigliere Dalla Barba, dobbiamo rivotare sulla mozione sospensiva, dimodoché qualora taluno ritenga di voler cambiare il suo orientamento a seguito dell'intervento del Consigliere Dalla Barba lo possa fare.

Dichiaro aperta la votazione sulla mozione n. 3, sospensiva, la mozione la mozione sospensiva n. 3, alla luce dell'intervento illuminante del Consigliere Dalla Barba. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 5 favorevoli, 21 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Torniamo alla discussione, che era già stata aperta.

Consigliere Foresta. Prego, le ripasso la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Ecco perché ho votato favorevolmente quanto Bettin ha proposto prima, perché credo che un problema così serio doveva essere affrontato nei tempi giusti e con più cadenze. Non è stato fatto. Qui non siamo agli argomenti dei rifiuti, delle acque, degli inceneritori, dei parchi, dei quartieri, delle infrastrutture, della mobilità, che sono tipiche della

Giunta, dove noi non sentiamo la voce se non quella univoca di un partito. Siamo in un Consiglio comunale.

Io, per rinfrescare la memoria di qualcuno, vorrei riportare l'attenzione al 6 giugno del 2011: venimmo in quest'Aula per discutere praticamente del cosiddetto, chiamatelo come volete, Consigliere aggiunto o quant'altro. Quindi fu modificato lo Statuto che allora era in essere, perché questa Consulta parte da lontano, dalla Giunta di Giustina Destro, dove qualcuno dei qui presente, anzi, l'Assessore Cavatton, era Consigliere, ricordo, e Marin, che è il Senatore Marin, che allora era componente del Gruppo del PdL. 6 giugno 2011.

Queste elezioni e queste votazioni a Padova ci sono, giustamente, in questa città da molti anni, perché è un diritto consacrato, riconosciuto e voluto da tutti. E' giusto che i cittadini stranieri che vogliono partecipare alla vita della nostra città lo possano fare ed è giusto che eleggano i loro rappresentanti.

E continua. L'Amministrazione deve avere la forza e la volontà di dire "voglio favorire l'integrazione, voglio costruire dei tavoli, voglio destinare se servono anche delle risorse". E per concludere: noi i muri non li vogliamo, come non li vogliamo qua dentro.

Poi è sorprendente che l'Assessore oggi Cavatton, allora Consigliere, fa di meglio, si supera e dice "esiste questo organo da parecchio tempo, è stato tenuto in considerazione da Amministrazioni di diversi colori che non si sono sognate di abolirlo, anzi l'hanno ritenuto utile per l'esercizio democratico di questa città. Non ho visto nessuna norma, né nello Statuto e né nel Regolamento, che tuteli in qualche modo una rappresentanza femminile in questa Commissione", si occupava e si preoccupava persino dalle donne. "Avrei tolto il velo di ipocrisia - dice a Zanonato - nel voler dare un contentino a quanti non possono partecipare attivamente all'Amministrazione e avrei proposto una presenza del Presidente della Commissione nella Giunta del Consiglio comunale che venisse cooptato all'interno della Giunta magari con qualche referato, soprattutto quegli attinenti ai problemi maggiori che riscontrano le comunità straniere in questa città".

Quindi si supera, dice che vuole addirittura l'Assessore, l'Assessore Cavatton, e presenta insieme a Giorgetti tre emendamenti che stranamente e incredibilmente Zanonato accoglie, basta rivedersi gli atti.

Adesso andiamo alla giornata odierna. Allora a che cosa serve questa Consulta? Perché noi ci siamo battuti, io ero uno fra quelli che spiegava quella sera che sicuramente questo Consigliere aggiunto se ne poteva fare a meno, perché non era, noi ritenevamo, indispensabile che venisse un Consigliere, perché la Consulta da sola, per le varie situazioni e posizioni di campo, aveva i propri rappresentanti, per cui se doveva aggiungere qualche proposta poteva tranquillamente venire da essi, e credo che su questo tutto il Centrodestra di allora incalzò, fermo restando però che la Consulta non era una cosa che assolutamente doveva mai pensare nessuno di toglierla.

Oggi vedo che siamo tutti diventati di un solo partito, perché qua c'è un solo partito, quindi i moderati non esistono.

Allora la Consulta è uno strumento di rappresentanza e di partecipazione, no? Che purtroppo o per fortuna dà voce a chi voce non ha.

Allora io tralascio quanto già ho pubblicato e fatto scrivere dai giornali che in questa città, e grazie a molti che sono venuti da fuori, che è diventata anche grande, perché sarebbe il *repetita iuvant* ma qua non serve perché tutti hanno letto, e sappiamo di chi sto parlando. Sant'Antonio, domani celebriamo qualcos'altro, lascio stare l'altro, San Leopoldo, lasciamo stare il fondatore di questa città.

Io credo che quest'atteggiamento sicuramente non fa bene alla città. Questo è un atteggiamento che è semplicemente deleterio. Perché adesso vi do dei numeretti che forse qualcuno della Giunta, pur frequentando l'Anagrafe, ignora. In questa città ci sono 33.395 residenti stranieri, un esercito, che vuol dire quasi il 16%, vuol dire un partito più grosso della Lega, tanto per intenderci. Ebbene, la popolazione residente oggi è di 210.290 persone. Bene. Da dicembre a oggi, quindi in soli tre mesi, sono usciti da questa città 102 persone, il che vuol dire che in un anno invece ne sono usciti 800.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, sia gentile, poi quando toccherà a lei parlerà. Adesso mi lasci finire, ho dieci minuti, li voglio utilizzare al meglio.

(Intervento fuori microfono)

Ah, sì, certo. L'importante è che non disturba, perché c'è il Presidente che ci invita a uscire. Se lei deve disturbare, esca pure.

(Intervento fuori microfono)

Okay. Allora la cosa incredibile è che qui c'è l'inversione di rotta. Mentre i cittadini padovani, prima i veneti, i famosi veneti, i famosi cittadini, escono dalla città, in compenso succede che il 2013, 612 stranieri richiedono la cittadinanza, nel 2014 diventano 785, nel 2015: 1.000; mentre gli italiani escono questi, praticamente, arrivano. Qui, invece, ci preoccupiamo di come non farli partecipare all'attività di questo chiamiamolo Governo della città.

Allora che la Lega abbia le sue responsabilità sappiamo, che il credo padano è quello che è, lo conosciamo, ma io credo che in questa città non ci sono solo padani, c'è gente che ragiona con la propria testa, ci dovrebbe essere un polo di moderati, ma sti moderati, alla ricerca del famoso Vigile perduto o alla ricerca dell'Arca perduta, cioè se uno cerca i moderati. Qua c'è una sola voce all'unisono, è silenzio assordante. Quello che è grave è che la coerenza – e ve l'ho data prima, 6 giugno 2011 – la fa da padrone, non si ricordano neanche che cosa hanno fatto no quarant'anni prima, quattro anni prima, non c'è stata una voce di fronte a una roba di questo tipo uso il termine scellerata che qui si è alzato.

Noi eravamo e siamo contro al Consigliere in questo consesso, continuo a dirlo, per quanto mi riguarda. Ma il discorso della Consulta è un abominio, ciò non è possibile.

Il Sindaco domani mattina, siccome lui ha gli interlocutori di volta in volta che si crea, andrà al Borgomagno a cercare qualcuno con cui dialogare, perché gli stranieri poi se no con chi dialoga? Oppure arriverà alle campagne elettorali dove manderà i moldavi o i rumeni a bussare alle porte, porte però dei cittadini, quelli che votano, allora sì. Io vorrei capire con chi vuol dialogare il Sindaco.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Bettin, a lei la parola. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Possiamo trattarlo dopo, Consigliere Micalizzi? Perché altrimenti non proseguiamo più.

Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Vede, Sindaco, voglio che lei legga bene il cartello...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, purtroppo devono chiederle, cortesemente, di togliere immediatamente quel...

Consigliere Bettin (PD)

Scusi, io esprimo la mia posizione, la mia indignazione...

Presidente Pietrogrande

No, assolutamente no. L'Aula la dirigo io e le chiedo cortesemente di togliere immediatamente quel cartello, dal momento che lei ha un ruolo all'interno del Consiglio non di porta cartelli ma di Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Io non sto offendendo nessuno.

Presidente Pietrogrande

Ha il dono della parola e può tranquillamente descrivere quello che lei crede. Consigliere Bettin, davvero, le sto dicendo lei ha il dono della parola e si può esprimere correttamente. Tolga il cartello.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, sto parlando con il Consigliere Bettin, cortesemente. Dopo le spiego.

Mi sono spiegata, Consigliere Bettin? Le chiedo, cortesemente, di togliere il cartello. Le chiedo, cortesemente, di togliere il cartello. Consigliere Bettin, io la invito a togliere il cartello.

Grazie, Consigliere Bettin, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin (PD)

Come “quando lo dico io”? Se è prenotata deve intervenire.

Presidente Pietrogrande

Articolo 2, comma 8: “il componente della rappresentanza degli stranieri interviene dietro autorizzazione del Presidente”.

Abbiamo i tempi contingentati. Prima devo far parlare i Gruppi consiliari, successivamente, se avremo tempo, farò intervenire il rappresentante.

Adesso, Consigliere Bettin, procediamo. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Ma scusi... Scusi, Presidente, mozione d'ordine.

(Intervento fuori microfono)

Zitto!

Siccome stiamo discutendo esattamente dell'Organo che presiede la Consiglieria Cenolli, avrà un senso che intervenga in apertura. Io non sapevo che il Consiglieria Cenolli si era prenotato anche prima di me e gli è stata sottratta la possibilità di intervenire in apertura.

La prego, Presidente, di dare la parola al Consigliere Cenolli. La prego, Presidente, di consentire la parola al Presidente Cenolli.

(Intervento fuori microfono)

La prego, Presidente, di consentire democraticamente che il Consigliere Cenolli possa sviluppare il suo intervento.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, mi sono già espressa sul punto. Il Consigliere Cenolli interviene dopo che abbiamo esaurito la discussione dei Gruppi consiliari. C'è il contingentamento e bisogna rispettare la decisione del Consiglio comunale e basta.

Se lei vuole utilizzare il suo tempo, bene, altrimenti se vuole utilizzarlo in questo modo faccia come crede.

Le ricordo che il suo partito ha i tempi contingentati.

Consigliere Bettin (PD)

Lei non si preoccupi del mio partito. Si preoccupi del suo, di cui fa ancora pienamente parte anche nelle modalità, visto come conduce quest'Aula, mi sembra, della sua lista, modalità partigiane.

Allora ripeto, come dire, il concetto e volentieri rubo il tempo al mio Gruppo per denunciare questo sopruso che aggiunge violenza a violenza, a una violenza che state già commettendo oggi, molto probabilmente, con l'esito della votazione, cioè la soppressione brutale dell'Organo di rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova, a Padova. E tralascio

le patetiche considerazioni che potremo fare sull'inutilità del Gruppo di Forza Italia, stante quello che ha detto il Consigliere Foresta che richiama degli interventi di una persona che attualmente è ancora coordinatore regionale di Forza Italia. Chiusa parentesi.

Allora le chiedo di farsi garante della democrazia, di farsi garante della decenza e di consentire al Consigliere Cenolli di intervenire in apertura. E non tenga lo sguardo basso, mi osservi, perché lo sto chiedendo un normale principio democratico.

Lei si sta facendo rea di una violenza politica e democratica, che quest'Aula non può vivere passivamente rispetto, appunto, al Consigliere Cenolli.

Se si è prenotata deve poter intervenire, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

No, facciamo silenzio. Deve potersi vergognare. Silenzio, silenzio.

Lei ride, lei ride, ma non c'è niente da ridere. Ha una conduzione di quest'Aula assurda.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, la invito a moderare i termini. La decisione compete all'Ufficio di Presidenza. L'ho deciso, ho motivato. Se lei non è d'accordo faccia pure quello che ritiene più opportuno.

Consigliere Bettin (PD)

Chiedo, allora, siccome dopo abbiamo anche un regalo per lei, ma dopo, allora lei abbiamo capito, chiedo, domando al Sindaco Bitonci. Sindaco Bitonci, al di là, guardi... Posso dire quello che voglio. Al di là del fatto che la pensiamo in maniera diametralmente opposta, nella presunzione che lei sia una persona di buon senso, le chiedo perché il Consigliere Cenolli che rappresenta l'organismo che oggi deve essere eliminato per una sua decisione, della Giunta da lei, come dire, presieduta, non può intervenire in

apertura di questa discussione ma deve farlo al comando dei desiderata di un Presidente che vuole anche decidere quando si può intervenire sulla base di prenotazione.

Presidente Pietrogrande

Lo prevede il Regolamento, Consigliere Bettin, è previsto dal Regolamento. Il Consiglio comunale ha contingentato i tempi, io devo rispettare le decisioni del Consiglio. Quindi ora è la parola dei Gruppi consiliari. Lei ha già speso quattro minuti e ventisette in questo modo. Se ritiene di utilizzare tutto il suo tempo in questo modo faccia pure.

Consigliere Bettin (PD)

Va bene. Io mi auguro che la stampa abbia colto anche l'assurdità, la violenza democratica che è in corso in questa Aula, una cattiveria che deve essere esibita alla città fino alla fine, non del Sindaco che potrebbe anche rivendicarlo politicamente come fa ogni giorno, ma una figura che è stata votata da questo Consiglio per essere garante delle parti e non solo dei partiti, anche delle istituzioni. Ed oggi la Consulta dei cittadini stranieri residenti a Padova è ancora un'istituzione, perché non l'avete ancora soppressa, vuole capirlo o no? E perché, allora, non può intervenire il Consigliere Cenolli?

Comunque, Sindaco, guardi, oggi discutiamo di una materia molto delicata, che è il futuro di Padova, della città, della sua comunità. Il futuro si costruisce con piccoli tasselli che messi oggi, in senso positivo o in senso negativo, possono avere effetti per i prossimi vent'anni, positivi oppure negativi, e di questi tempi con il terrorismo che ci inquieta, ma non è una buona ragione questa. Perché, come lei ben saprà, anche se non le conviene politicamente, è un terrorismo omicida che si annida nei nostri quartieri, in Europa, sono ragazzi di seconda-terza generazione che dentro l'emarginazione, la ghettizzazione, la frustrazione sociale ordiscono anche quella spinta assassina che li porta a fare atti volontari, folli e violenti.

Quindi è inutile che lei agiti lo spauracchio dei barconi, è chiaro? ...della Prandina, dei profughi, che speculi sulla pelle di quella povera gente. Sa perché? Non mi ascolta, ovviamente, il Sindaco, non vuole ascoltare.

E' inutile. Perché lei con scelte come quella che oggi propone a questo Consiglio sta lucidamente, secondo me è un crimine politico contro la

città, condannando i nostri rioni a un futuro di rabbia, di separazione, di umiliazione etnica, che produrrà danni immani. Perché si ricordi che lei passa, e io spero che lei passerà presto, molto presto, ma la nostra città nella quale lei non risiede resta, è chiaro? ...resterà, restano i suoi cittadini, restano i problemi che dovranno affrontare.

E allora si interroghi se le scelte schiave della prossima tornata elettorale che lei oggi compie, leghiste, perché deve essere in scia con il signor Salvini e con il suo Tweet... Scusi, Presidente, la prego di non commentare e fare risolini al mio intervento. Mantenga una compostezza, mantenga una compostezza istituzionale.

Presidente Pietrogrande

Non si rivolga in modo offensivo. Grazie.

Consigliere Bettin (PD)

Robe da matti. Ma cose da pazzi. Mah, io non so.

Quindi schiave della prossima tornata elettorale, o schiavi delle ambizioni personali. Tutti sanno che la sua permanenza a Padova, dal suo punto di vista, ormai è chiaro anche per queste sparate, è un male necessario verso nuovi trionfi, verso la Regione, verso altre cose che lei ambisce. E il fatto che lei perda gran parte del suo tempo a far comizi elettorali nei Comuni al voto me lo conferma. Speriamo che negli scampoli del suo tempo trovi anche il modo di occuparsi del bene comune della nostra città, lo spero vivamente, perché anche se lo fa molto male è pur sempre il Sindaco di Padova, come dire, che è la sedicesima città d'Italia. Non è padanopoli, è chiaro? Non è padanopoli.

Bene. Allora, detto questo, lei sta dicendo a 25.000 persone, 25.000 padovani - mi ascolti anche il pubblico - che qua vivono, che qua pagano le tasse, che qua hanno scelto di far crescere i loro figli...

(Intervento fuori microfono)

Fama, devi lasciarmi intervenire. Se non trovi interessante quello che

ho da dire è ampiamente ricambiata la cosa, è chiaro? Bene.

Qui pagano le tasse, glielo ripeto. Lei non le paga qui le tasse, Sindaco, le paga a Cittadella. Ma queste persone, alcune sono anche qui, le pagano a Padova. Lei ha deciso di silenziarli, di togliergli la parola, umiliandoli nella dignità e nei diritti democratici. E' una scelta assurda, folle, che li consegna ai margini. In migliaia avevano partecipato a quelle elezioni qualche anno fa, avevano trovato voce, una dignità, una possibilità istituzionale di rappresentare le loro istanze, di collaborare al governo della città, di collaborare anche alla sicurezza della città, anche alla sicurezza della città, e invece lei oggi vuole sottrarli. Perché? Finisco. Perché, Sindaco, nutre una profonda paura, ha un'idea di democrazia - finisco - che spregia. Lei ha un'idea del Sindaco re, del Sindaco tiranno, che il cittadino suddito forse può avere udienza singolarmente dal Sindaco. Ha paura delle forme collettive in cui liberamente i cittadini si organizzano ed esprimono democraticamente un loro pensiero, questa cosa la intimorisce, ne ha profondamente paura.

Qui non stiamo parlando di una lista civica, di un movimento politico, ma di un organo istituzionale. Se l'idea che lei ha è che gli organi istituzionali che potrebbero minimamente porre dei temi a lei scomodi vanno cancellati, beh, è un'idea della città che si autoqualifica, produrrà danni inenarrabili. Perché vale molto più fra vent'anni una comunità coesa, solidale, che non una grande opera, è chiaro? Perché qui è il nostro futuro che lei sta distruggendo.

Quindi oggi si autospiega in maniera drammatica la sua idea di democrazia. Oggi potrà cancellare questa esperienza, ma noi continueremo nel nostro piccolo a dar voce a questi cittadini che non meritano la sua arroganza.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Beda. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Micalizzi.

(Intervento fuori microfono)

Prego, a lei la parola. Faccia il richiamo al Regolamento.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì. Costringe nuovamente a fare un richiamo al Regolamento. La prego, però, che se si prende degli impegni rispetto agli interventi dei Consiglieri, come in questo caso, di rispettarli, e non provare, com'è suo costume, a far saltare gli interventi togliendo la parola in questo modo ad un richiamo al Regolamento.

Io mi richiamo all'articolo 14, al comma 1, del Regolamento comunale: "Se un componente del Consiglio comunale o della Giunta turba l'ordine, o pronuncia parole sconvenienti - dice il Regolamento a questo articolo - o interviene nella discussione con questioni che attengono alla sfera personale o privata del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri o di altre persone, viene richiamato dal Presidente".

Allora oggi in Aula, prima dell'intervento del Consigliere Bettin, si è svolta una scena che in Consiglio accade in continuazione, ovvero che lei nella direzione di un Consiglio, che già dalle prime battute oggi mi è sembrata molto incerta, non riesce a dirigere né il Consiglio, né la sua emotività, questa è l'impressione che mi dà...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, la invito a fare delle critiche in modo educato e rispettoso nei confronti della Presidenza.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sono educatissimo.

Presidente Pietrogrande

Perché, davvero, non tollererò quest'oggi nessun tipo di

intemperanza. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

E' molto più ineducato...

Presidente Pietrogrande

Quindi venga al dunque. Qual è il problema?

Consigliere Micalizzi (PD)

Se non mi interrompe.

Presidente Pietrogrande

No, venga al dunque.

Consigliere Micalizzi (PD)

E' molto più ineducato - sto intervenendo sulla sua interruzione - interrompere un Consigliere che sta intervenendo...

Presidente Pietrogrande

E' un richiamo.

Consigliere Micalizzi (PD)

Non è nessun richiamo. Non sono stato assolutamente offensivo. Sto dicendo, ho rilevato, abbiamo votato due volte la stessa votazione, lei ha tolto la parola a un Consigliere e il Segretario ha detto che non poteva farlo, ho rilevato che c'è un'incertezza, su dati di fatto, nella conduzione del Consiglio.

Ora qui è successa una cosa, prima, che capita molto spesso in Consiglio, ovvero che lei richiama, come ha fatto con me e come ha fatto con Bettin, molto spesso i Consiglieri di minoranza quando nemmeno sono offensivi ma secondo lei stanno dicendo cose che non vanno bene, probabilmente, alla sua sensibilità ma no alla gestione del Consiglio, mentre prima il Consigliere Foresta che tentava di intervenire veniva interrotto continuamente dal Sindaco che gli parlava sopra e lo offendeva anche...

Presidente Pietrogrande

Ho capito molto bene.

Consigliere Micalizzi (PD)

No. Vengo al dunque. Vorrei sapere come mai anche questa volta, come succede ripetutamente in questo Consiglio, lei non ha il coraggio di...

Presidente Pietrogrande

Bene. Ha esaurito. Il richiamo al Regolamento l'ho compreso molto bene.

Consigliere Micalizzi (PD)

No, ho cinque minuti. Di richiamare il Sindaco quando...

Presidente Pietrogrande

Può togliere, cortesemente, la parola al Consigliere Micalizzi? Perché ho compreso molto bene il richiamo al Regolamento.

Il richiamo al Regolamento è stato formulato. Purtroppo, non lo ritengo ammissibile dal momento che il Sindaco stava comunicando con me e non certamente con il Consigliere Foresta. Se questo ha disturbato il Consigliere Foresta me ne scuso e procediamo.

Rispetto a quello che lei ritiene una conduzione che non apprezza

sono mortificata. Però, senz'altro, se lei non mantiene dei toni educati e rispettosi sarò costretta a richiamarla, con tutte le conseguenze del caso.

Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Oggi in questo Consiglio stiamo provvedendo ad annullare un altro organo che rappresenta i nostri cittadini, come diceva il Consigliere Bettin, più di 20.000 cittadini che qui lavorano, studiano e pagano le tasse, e lo facciamo con la solita retorica del prima i padovani.

Ecco, allora, io ho portato solo un cartello proprio per questa retorica. Ma tra 20.000 cittadini che qui lavorano, pagano le tasse, studiano, hanno costruito qui la propria vita e delle persone che vengono da Cittadella, da San Giorgio in Bosco, da Vittorio Veneto, che qui, in questa città, impongono le loro scelte, chi è più padovano? Perché questo organismo in questi anni ha lavorato e ha lavorato bene, cittadini che hanno partecipato, hanno portato le loro proposte in questo Consiglio comunale, che hanno portato le loro proposte a questa Amministrazione, che sono serviti, sono stati utili per essere un organo di trasmissione tra l'Amministrazione e i cittadini, che hanno portato le proposte dell'Amministrazione ai cittadini e viceversa, sono persone che hanno portato idee, che hanno portato soluzioni, che hanno segnalato dei problemi in alcune zone molto difficili della nostra città, sono cittadini che hanno contribuito ad un processo difficile e faticoso che è quello dell'integrazione nella nostra città, e siccome lo hanno fatto bene e lo stanno facendo bene, con fatica, gratuitamente, rinunciando alle proprie passioni, rinunciando al proprio tempo, sacrificando il loro lavoro, i loro interessi, per il bene di questa città, perché noi dovremmo sopprimerli? Perché noi dovremmo sopprimere questo organismo?

Allora il dubbio che abbiamo è che ogni cittadino integrato per questa Amministrazione sia una sconfitta, una sconfitta perché senza le tensioni, senza i problemi, senza quei problemi che i cittadini immigrati in questi anni si sono prodigati a sottolineare, senza quei problemi, senza quelle tensioni, il Sindaco non saprebbe più come giustificare i suoi fallimenti.

Ecco, allora, quando noi capiamo questa cosa, quando noi capiamo che in realtà questo organismo è un modo per respingere, per denigrare, per accusare queste persone dei propri fallimenti, per trovare sempre una scusa, per trovare sempre un appiglio su cui scaricare le tensioni di questa città,

allora noi ci sottraiamo da questo gioco stupido che non fa sicuramente bene alla nostra città e ai nostri concittadini. E continueremo a lavorare nonostante questo Consiglio, probabilmente, vorrà sopprimere questa Commissione, continueremo a lavorare con loro, mica per noi ma per la città, perché questi cittadini sono cittadini padovani, anche se hanno il colore della pelle diverso dal nostro, anche se credono in una religione che non è la nostra. Sono cittadini padovani perché qui lavorano, studiano e pagano le tasse, a differenza di qualcuno che invece in quest'Aula siede e pretende di comandare.

Io ne aproffito per ringraziare la Presidente Cenolli, ne aproffito per ringraziare la Commissione che in questi anni ha lavorato per il bene di Padova, una città che li ha accolti, una città che ha bisogno anche del loro contributo. Continueremo a lavorare insieme, non vi preoccupate.

Il Sindaco Bitonci passerà, ma la città viene prima di tutti. Voi ci sarete, noi ci saremo e insieme faremo grandi cose. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Prima di iniziare, vorrei fare una richiesta a beneficio di tutti i Consiglieri. Come Capogruppo del Movimento 5 Stelle, le chiedo la possibilità di dare la parola alla signora Cenolli, in modo da dare modo a tutti quanti di informarsi al meglio di quello che è la Commissione Stranieri, quali siano i compiti e cosa significa cancellarla.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Altavilla, purtroppo, veramente, credo di essermi già espressa sul punto. Non è che il Consigliere Cenolli...

Consigliere Altavilla (M5S)

Gliel'ho chiesto in maniera molto garbata...

Presidente Pietrogrande

Se mi lascia terminare, visto che mi ha interpellato. La domanda è già stata formulata, il Presidente Cenolli della Commissione avrà la parola non appena avremo terminato la discussione da parte dei Gruppi consiliari. C'è stato il contingentamento dei tempi, è stata una richiesta da parte del Consiglio. Io, naturalmente, anzi, devo attenermi alle richieste del Consiglio. I tempi sono contingentati. Dopo le passerò la parola.

E' inutile che mi è continuate a richiedere la stessa cosa. La mia decisione...

Consigliere Altavilla (M5S)

Presidente, a termini di Regolamento siamo a posto, a termini regolamentari siamo sicuramente a posto. Io le chiedo, al di là del Regolamento, e questa è nelle sue possibilità, è nelle sue prerogative, quella di fare intervenire una persona al di là del Regolamento. Glielo chiedo come Capigruppo del Movimento 5 Stelle.

Mi piacerebbe, prima di fare la mia esecuzione, fare il mio auspicio, di sentire la Presidente Cenolli. Se non lo vuole fare la prendo come uno sgarbo, non certo uno sgarbo tecnico ma uno sgarbo quasi personale a tutto il Consiglio.

Bene, vediamo che l'eleganza, e non la tecnica, l'eleganza, non gli è propria oggi. Speriamo che la recuperi in futuro.

Torniamo al discorso. Mi sarebbe piaciuto parlare, avere contezza di quello che è stato fatto, di cosa significa per tutti quanti, anche perché probabilmente alcuni interventi saranno fuori luogo. Però, veniamo alla sostanza.

Io ho assistito al primo Consiglio comunale a Padova all'Arcella in cui il Sindaco diceva cose, peraltro, diciamo, non nuove, non molto originali, le cose che sento dire da molti Sindaci, tra cui "sarò il Sindaco di tutti, non sarò soltanto da quelli che mi hanno eletti ma governerò anche per quelli che non mi hanno eletto". Gli mancava, probabilmente, la frase che il Sindaco è il mestiere più bello del mondo, però forse magari l'ha detta in altre occasioni in cui non ero presente. E più volte ha detto "voglio governare come il buon padre di famiglia".

Ora io mi domando se un buon padre di famiglia decide di cancellare alcune Commissioni che non hanno nessun costo per il Comune di Padova. Io mi chiedo se un buon padre di famiglia, una persona che vuole essere il Sindaco di tutti, non parla con alcune associazioni istituzionali, mi viene in mente l'ANCI, per esempio. Mi chiedo se un buon padre di famiglia si rifiuta di dialogare con la Provincia di Padova, quasi che fosse una cosa esterna al Comune di Padova.

Allora, al di là della Commissione stranieri che è un fatto gravissimo, gravissimo, vuol dire non riconoscere che a Padova ci sono delle persone che vengono semplicemente sfruttate e quindi non bisogna neanche dargli la parola, questo Sindaco sta facendo uno sgarbo non soltanto alla Commissione stranieri ma a molte istituzioni e questo è una perdita importante per tutti i padovani. Perciò, io chiedo ai Consiglieri di fare un buon esame di coscienza, perché ricordiamo che la Giunta, il Sindaco, la Presidente può proporre, dopo siamo noi a ratificare quello che è giusto e quindi ci rendiamo, se vogliamo una parola, complici, anzi, siamo esecutori della volontà del Consiglio e della Giunta. Valutiamo quali sono i costi e i benefici, oppure quali sono le problematiche a mantenere più Commissioni.

Abbiamo l'esperienza che è maturata in questi anni. Cos'è successo, ha bloccato il lavoro del Consiglio avere una Commissione in più? Non ha premesso al Sindaco di esercitare il proprio mandato? Beh, non mi sembra, né di questa Amministrazione, né quella precedente.

E allora mi chiedo perché cancellare questo valore aggiunto per la città. Forse perché non fa parte del proprio pensiero politico. Allora si riduce tutto a questo? Non è in linea con il mio pensiero politico? Allora le parole che diceva "sono il Sindaco di tutti" cosa sono se non bieca propaganda?

Allora io penso che noi, Consiglieri, dobbiamo prendere l'autorità e l'autorevolezza di dire che Padova è migliore delle persone che la stanno amministrando. Perciò, sperando che venga data la possibilità che il Presidente si ravveda di questa decisione, che io la trovo un insulto anche a tutti i Consiglieri, di far parlare il Presidente e di spiegare quello che sono stati i lavori in questi anni, cosa ha portato per la città e magari quali sono state le problematiche, e domandarsi anche se il Sindaco sia mai venuto in questa Commissione o abbia mandato un esponente. Perché prima di cancellarla io spero bene che sia ben informato di quelli che sono i compiti e tutto quello che porta avanti per la città, e non per una parte di città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Io inizio dicendo che sono d'accordo con il Consigliere Marin e Cavatton nel momento in cui intervenivano in Consiglio comunale qualche anno fa. Purtroppo, dobbiamo dire che è passato qualche anno, indubbiamente da parte di esponenti importanti di Forza Italia che non so... Sto esprimendo il mio pensiero usando tutti i sensi, quindi la mia parola è anche...

Lei sa che si possono, ad esempio, esporre anche delle *slide*, giusto? In questo Consiglio abbiamo già fatto delle rappresentazioni anche con delle *slide*. Consideri che questa sia una *slide* un po' più, come dire, casareccia, che si usa in tutti i contesti. Io esprimo il mio pensiero utilizzando tutti i sensi, va bene? E' importante anche la vista, perché fissa meglio. Presidente, lei dovrebbe leggerlo meglio, perché serve anche alla sua sensibilità che ha dimostrato essere molto scarsa, sia come eleganza e sia come sensibilità anche femminile nei confronti di Egi Cenolli che in questi anni hanno servito questa città con grande impegno e con grande determinazione.

Io sottolineo, appunto, che da parte di esponenti dell'attuale... Lei... può fare foto, il collega, l'ha espresso il Segretario Generale alcune sedute fa. Quindi, Presidente, deve essere un attimo più attenta a quello che accade in Aula e anche a ciò che esprime il Segretario Generale che ha detto testualmente in quest'Aula che i Consiglieri possono tranquillamente fotografare e filmare, diversamente dal pubblico, invece. E' agli atti questa sua espressione, Segretario Generale, se lo vada a leggere, parole sue testuali di alcune sedute fa, dove ha testualmente detto che abbiamo titolo. Non è negato dal Regolamento questa possibilità, invece è negato al pubblico. Quindi ripassiamoci un attimo la normativa, tutti.

Io sottolineo che è una grave mancanza ciò che sta accadendo oggi. Chiediamoci, però, io credo sia importante questo, il perché da un punto di vista politico al Sindaco Bitonci, che poi governa questa maggioranza, anche Forza Italia che ormai conta come il due di spade, perché il pensiero vero di Forza Italia era quello a suo tempo espresso da Marin e Cavatton nella stagione, chiamiamola, loro primaverile, della giovinezza, quando avevano alcuni ideali che li ispirava, seri, equilibrati, su cui ci si poteva confrontare.

Oggi sono appiattiti sulle posizioni vetero-leghiste, purtroppo, per mantenere il posto di lavoro, per mantenere, come fa la Presidente, purtroppo, lo scranno, anche gestendo in modo, purtroppo, molto parziale, come stiamo vedendo oggi.

Allora che cosa succede? Perché ci chiediamo... Non mi guardi con spirito vendicativo, Presidente, stia tranquilla, stia serena e gestisca, invece, l'Aula, perché tende a intimidirmi con quel suo sguardo così feroce, addirittura, un po' vendicativo, sta imparando dal Sindaco.

Il tema è: perché politicamente – ripeto, Presidente – perché politicamente questa Commissione dà fastidio alla Lega? Non cito neanche Forza Italia, perché, ripeto, è come dire la Lega. Dà fastidio per un semplice motivo, che nuovi cittadini, rappresentati in questo caso da Egi Cenolli che come Presidente ha seduto per anni in questo Consiglio, ci sono dei cittadini, nuovi cittadini, che hanno il desiderio di lavorare per una comunità da costruire insieme, ci sono dei cittadini che hanno la volontà di integrarsi, ci sono dei cittadini che vogliono collaborare con la comunità alla quale appartengono.

Questo meccanismo va a demolire letteralmente la propaganda di tipo vetero-leghista di cui la Mazzetto, che oggi sta reagendo, è degna rappresentante. Perché, che cosa succede?

(Intervento fuori microfono)

Richiamo al Regolamento. Scusi, ma la Vice Presidente deve imparare a stare calma. Prenda qualcosa prima del Consiglio, prenda un aiutino, non lo so cosa deve prendere, ma lei deve stare tranquilla. Perché se io dico che politicamente lei è vetero-leghista dico una semplice verità. Si offende perché le dico vetero-leghista? Ma stiamo scherzando!

Foresta ha letto delle frasi illuminanti di Marin e Cavatton. Io, invece, vorrei leggere una frase che nella sede ufficiale, solenne, il Sindaco ha letto nel 2014 e sosteneva, sostanzialmente, che Padova fosse una città di questo tipo, diceva: “ricordiamoci di mantenere sempre aperti il nostro cuore e con esso le porte di Padova, solo così sapremo accogliere ogni novità positiva da qualsiasi parte del mondo provenga”, e poi assumere provvedimenti - in questo caso lo aggiungo io - come questo, invece, che, contrariamente a quanto affermato nei discorsi solenni, va completamente nella direzione

opposta.

C'è questa - e concludo - spaccatura drammatica tra ciò che viene solennemente affermato nelle sedi solenni e ufficiali, nei discorsi pomposi del Sindaco e quelle che sono le azioni concrete attraverso delibere. Ma in politica valgono solo gli atti amministrativi e non le parole. Le parole sono drammatiche e sono quelle che vanno esattamente all'idea contraria a quello che sta accadendo in tutti gli altri paesi europei, dove si sta tentando di integrare o di rincorrere l'integrazione per evitare una conflittualità che nel tempo crea drammi incredibili, perché la non inclusione e la non integrazione determina inevitabilmente il conflitto. Ma, purtroppo, la Lega vive di questo conflitto, per calcoli beceri, per raccogliere il voto a breve, ma lascerà in questa città soltanto drammatiche macerie che qualcun altro, i padovani, dovranno a raccogliere.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Micalizzi, l'ho già ascoltato il suo richiamo al Regolamento rispetto alla Vice Presidente Mazzetto. Lo facciamo dopo. Grazie.

Consigliere Silva.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, la invito a non soverchiare la mia voce. Le ho già detto che trattiamo l'argomento dopo e le ho, altresì, detto che ho preso nota del fatto e ho ri-invitato i Consiglieri a non discutere tra di loro, fra cui anche il Vice Presidente Micalizzi.

Consigliere Silva. Lo azzeriamo il tempo. Prego, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Silva (Con Rossi Sindaco per PD)

Posso partire? Grazie, Presidente. Vorrei intervenire anch'io sulla questione. Mi perdonerò se cercherò di riflettere sul tema senza alcun tipo di connotato ideologico. Mi rendo conto che qui quando si parla di queste materie si carica ogni riflessione di mille altri significati, anche oltre, quello che è il ragionevole buonsenso.

Mi consentirà anche se le ricordo che quando Marin e Cavatton intervenivano qui sul tema io portavo i pantaloni corti, forse non li portavo perché non si usano da un po' di tempo, ma certamente per me la politica inizia ora. Quindi voglio ragionare su questa materia scervo da ogni considerazione sul passato, perché è anche corretto che la nuova Amministrazione possa intervenire manovrando senza dover per forza sempre considerare ciò che è stato fatto prima. Secondo me, è opportuno che quando si riflette sulle cose si tenti, per quanto possibile, di liberarsi del carico e del sovraccarico ideologico che sempre sembra, invece, condizionare gli atti di questa Amministrazione.

Guardi, Presidente, Mi viene da pensare che la Lega, alla fine, voi, questa Amministrazione, il problema della sicurezza e dell'immigrazione non lo vogliate risolvere, non abbiate nessuna, ma nessuna, intenzione, il che - mi scusi se provo a fare un ragionamento concreto ed economico - è molto ragionevole, forse lo farei anch'io nel vostro posto. Fintanto che esiste quel problema vi farete votare raccontando che lo volete risolvere. Il giorno che il problema sarà risolto nessuno più sarà interessato ai vostri discorsi.

Allora se da un lato assisto con rammarico e tristezza ad una recrudescenza del tema sicurezza in città da voi tanto sbandierato, ma capisco che vi va anche forse bene così, e se dall'altro con triste ironia vi dico che i padovani vi hanno votato, ve ne ho sempre dato atto, per avere meno immigrati clandestini in città e come regalo si trovano il centro di smistamento in centro storico, cosa che direi rappresenta una contraddizione straordinaria ma a questo punto, secondo me, anche voluta, vorrei riflettere sul tema della Commissione oggi in discussione.

Trovo incredibile, ma incredibile, l'atto che state facendo e per questo provo ancora una volta a perorare una vostra riflessione a un cambio di idea. Qui non si tratta di integrazione, l'integrazione non è sul tavolo oggi, un atto di integrazione che potrebbe essere, che ne so, dare un lavoro sociale ad un clandestino per provare a integrarlo, non è oggetto dall'argomento di oggi e

su questo potremo discutere affrontandolo dai diversi punti di vista.

Quelli che votano o che fanno parte della Commissione sono già integrati, è questa la cosa incredibile. Per punire e per colpire con atteggiamento ideologico un tema che lasciate sullo sfondo e che, secondo me, non volete risolvere colpite e affrontate con slogan, lasciando intendere che sia lì la soluzione del problema, quelli che invece problema non lo sono. Per avere meno criminali stranieri - dite così voi - colpite gli stranieri che a Padova lavorano, portano valore, che di criminale nulla hanno e che, anzi, sono forse il primo argine, come sempre lo sono stati, in tutta la storia delle migrazioni, contro i loro connazionali che eventualmente dovessero comportarsi in modo migliore.

I primi italiani a combattere contro la malavita italiana in America furono gli italiani stessi, quelli dalla parte di chi lavorava e pagava le tasse negli Stati Uniti. Quindi trovo davvero incredibile che si discuta di questa Commissione come se fosse uno strumento di integrazione quando questa Commissione si rivolge a chi integrato lo è già, è padovano, ha i figli padovani, è di cittadinanza padovana, è qui da trent'anni. Ma di cosa state parlando? State trasformando completamente l'approccio sulla cosa. Come se per fare maggiore sicurezza, che ne so, si trovasse un altro bersaglio che con la sicurezza non c'entra niente, i padri di famiglia, e riuscissimo a convincere che alzando le tasse ai lavoratori si colpiscono quelli che le tasse non le pagano, o che ne so. Siete completamente fuori strada. E ve lo dice uno che sugli altri temi, come sicurezza e gestione dell'immigrazione, non ha mai nascosto di ammettere che c'è un problema importante sul tavolo e un problema che deve essere affrontato. Ma è incredibile il fatto che voi invece di affrontarlo ogni volta troviate un modo per raccontarci una storia diversa a scapito, come in questo caso, della soluzione della cosa.

Qui voi non state privando di rappresentanza coloro che, in qualche modo, possono spaventare i padovani. State trattando una materia che riguarda padovani come noi, sono qui da vent'anni, da trent'anni, non c'entrano nulla, non sono questi l'oggetto del problema che sempre lasciate sullo sfondo.

E allora - ed ecco l'ultima considerazione che vorrei farvi sempre con un approccio pragmatico - sapete cosa succede affrontando la cosa in questo modo? Che ancora una volta in uno scenario competitivo dove le persone, buone o cattive che siano, possono scegliere dove andare, si possono muovere, il mondo di oggi è fatto di spazi accorciati e grande capacità di movimento, secondo voi, i bravi, quelli che lavorano, quelli che hanno una

famiglia, quelli che hanno figli che studiano, quelli che pagano le tasse, quelli che sono ormai cittadini italiani, dove andranno? Di certo non a Padova dove raccolgono ancora una volta un clima ostile, lasciando così, ancora una volta, la nostra città per scopo di questa Amministrazione che vuole più che può aumentare il problema invece di risolverlo, lasciando così, scusi, in questa città il passo a tutti gli altri.

Insomma, invece di risolverlo il problema voi cacciate di qua i bravi e in qualche modo, invece, invocate l'arrivo di altra insicurezza. Ma capisco che questa Amministrazione, quella che doveva essere l'Amministrazione che affrontava il problema, ha come unico obiettivo di esaltarlo, conclamarlo e specularci sopra.

L'appello, ancora una volta, è a riflettere e a ragionare sulle cose in modo diverso. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Silva. Pur nella diversità di vedute, apprezzo sempre il suo stile elegante.

La parola al Consigliere Bianzale. Prego.

(Intervento fuori microfono)

No, sono seria. Ho fatto una considerazione personale.

Consigliere Bianzale.

(Intervento fuori microfono)

...dopo.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni del

Partito Democratico, le ho anche lette nei giornali e pur comprendendo un'idea che magari abbiamo profondamente differente non mi aspettavo parole grosse come crimini, umiliazioni, pensando che questa maggioranza stia andando a ledere un diritto che non esiste.

L'ASGI, Associazione studi giuridici sull'immigrazione, ha fatto un bellissimo rapporto, che vi invito a leggere, io l'ho letto in questi giorni, 129 pagine, e dichiara a pagina 42: "allo stato attuale non esiste in Italia una legge dello Stato che disciplini il godimento dei diritti elettorali attivi e passivi a livello locale da parte degli stranieri non comunitari".

Quindi quando parliamo di cittadini gradirei che usassimo le parole per chi è cittadino, mentre chi è qui certamente fa parte di una comunità ma non può definirsi cittadino, che è una cosa un po' diversa.

E' altrettanto vero che molti Comuni come Genova si sono spinti a dare il voto a livello locale, quindi alla votazione delle amministrative, cassato da due Consigli di Stato. Dopodiché, c'è tutta un'altra parte di discussione sull'opportunità o meno di avere una Consulta degli stranieri che agevoli il rapporto, chiaramente, tra l'Amministrazione e le comunità che vivono e vivono in quella società.

Però, sinceramente, cari amici del Partito Democratico, non sono qui a prendere lezioni, né di moralità, né di etica, da voi, soprattutto quando per gestire via Anelli avete costruito un muro e quella non credo sia proprio un modo e una visione di integrazione, dopo che avete lasciato... Presidente, richiamo al Regolamento. No, perché uso le vostre armi.

E non credo sia quello un modello di integrazione che ci appartiene, nella mia idea e nell'idea anche credo della maggioranza per l'integrazione nel tessuto economico sociale della comunità in cui si vive, nella scuola, nella società, e questo avviene indipendentemente dalla presenza della Consulta degli stranieri o meno, questo avviene perché c'è una comunità, che è la comunità nel nostro caso padovana, che accoglie indipendentemente dalla presenza della Consulta.

Le attività che faceva la Consulta possono essere continuate, possono essere ugualmente fatte attraverso le associazioni che mi risulta essere già presenti sul territorio. Quindi la Consulta degli stranieri di per sé, pur essendo magari uno strumento che magari serviva a voi per lavare l'onta del muro di via Anelli, forse era uno strumento, diciamo, eccessivo.

Sempre in questo bellissimo rapporto, che invito anche ad andare a leggere, ha analizzato alcune esperienze di città importanti, o al pari di Padova o più importanti. Credo che Roma sia più importante di Padova essendo la capitale, dove a Roma risiedono il 90% degli stranieri di tutta la Regione Lazio. Ci hanno messo undici anni per capire come fare la modalità delle elezioni, eccetera, dopodiché sono state fatte nel 2001-2002 e a distanza di un anno i Consiglieri della Consulta degli stranieri hanno tracciato un bilancio deludente, perché la maggior difficoltà era data dal mancato del rimborso del gettone di presenza.

Andiamo a Firenze. Anche qui, Firenze, città tanto amata dal premier abusivo Renzi, ecco, e anche qui dopo una parte... Presidente, richiamo al Regolamento. Predichi bene ma razzoli male, Bettin.

Firenze, anche qui, ha attivato la Consulta degli stranieri. Se voi andate a vedere oggi nel sito istituzionale la Consulta degli stranieri non c'è traccia, così come a Roma, nel senso che sono nate e uscite sull'onda di una tematica degli anni 2000, dell'inizio degli anni 2000, per un'evoluzione, appunto, della società. A Firenze non c'è traccia.

Vado a vedere Bologna, perché sono città a noi più o meno paragonabili, Bologna anche per altri motivi che voi ben sapete, vado a vedere Bologna e troviamo nel sito istituzionale Bologna per i bambini, Bologna per le famiglie, Bologna per i gay, Bologna per le lesbiche, ma non c'è traccia di Bologna per gli stranieri.

Allora la domanda... E non c'è neanche a Prato. Prato è una città più piccola, forte è la comunità cinese, con tutte le problematiche, e non c'è neanche lì.

Allora mi chiedo a cosa serve, cos'è questa battaglia così veemente e forte che state mettendo in atto in questo Consiglio usando anche, sinceramente, degli argomenti che insomma vanno, almeno a me personalmente, a ledere la mia moralità, e cioè quella, diciamo, di avere una mentalità esclusiva e non inclusiva, cosa che in realtà non mi appartiene?

Allora io vi aiuto e mi aspetto dai Consiglieri del Partito Democratico che sono in Provincia, perché in tutte queste città esiste la Consulta degli stranieri a livello provinciale, allora siccome io credo che ci debba essere, invece, un'interlocuzione con un Ente politico, un Ente di governo, e siccome in queste città importanti viene fatta a livello provinciale, mi aspetto dai Consiglieri provinciali, da altri Gruppi provinciali che siedono in questo

Consiglio comunale, la stessa veemenza e la stessa pressione politica nei confronti del Presidente Soranzo affinché faccia bene questa Consulta degli stranieri a livello provinciale, coinvolgendo anche il Comune e io voterò a favore.

Perché le comunità degli stranieri non si fermano al perimetro del Comune di Padova, ma abbracciano una serie di Comuni ai perimetri. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale.

La parola al Consigliere Piron. Procediamo.

Dopo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, ho dato la parola al Consigliere Piron.

(Intervento fuori microfono)

...Consigliere Bettin, ho dato la parola al Consigliere Piron. Dopo.

Consigliere Piron, se lei vuole intervenire.

(Intervento fuori microfono)

No. Me lo dice dopo.

Consigliere Piron, a lei la parola, altrimenti procediamo.

(Intervento fuori microfono)

Le ho già detto che la faccio intervenire dopo.

Consigliere Piron. Altrimenti, passo la parola al Consigliere Betto. Prego, a lei la parola. A lei la parola, Consigliere Piron.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Vuole intervenire? Altrimenti, passo la parola al Consigliere Betto.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, recupererà dopo.

Consigliere Betto, a lei la parola. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Le ha già detto, il Segretario si è assentato un attimo e può essere sostituito dal dottor Guerra. Era qui. Eccolo qua.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, la sto richiamando. Se lei utilizza ancora questi termini le interdico la parola. Non lo dico più.

(Intervento fuori microfono)

L'ho già sentito. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Scusi un attimo, Consigliere Foresta, perché ce ne sono troppi di richiami al Regolamento e li trattiamo uno alla volta, cortesemente.

Consigliere Micalizzi, cominci lei. Prego. Micalizzi, a lei la parola. Quindi?

Consigliere Micalizzi (PD)

Io, intanto, faccio il richiamo al Regolamento sulla questione che avevo posto prima. Però, metto in evidenza una cosa: siamo senza Segretario e senza il sostituto del Segretario che lei ha citato. Prima ha detto che è in Aula e invece non è in Aula.

Quindi io vorrei che il mio richiamo al Regolamento fosse ascoltato dal Segretario, perché lei ha dimostrato in questa seduta, più volte...

Presidente Pietrogrande

Va bene. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mi scusi, sto finendo. Lei è stata contraddetta anche, richiamata dal Segretario nel rispetto del Regolamento che lei non ha fatto rispettare.

Presidente Pietrogrande

Non sono stata richiamata.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì.

Presidente Pietrogrande

Assolutamente no.

Consigliere Micalizzi (PD)

Perché le ha rifatto fare una votazione che lei ha fatto votare in modo illegittimo...

Presidente Pietrogrande

Ma si sbaglia, Consigliere Micalizzi, si sbaglia. Ho deciso io di rifare la votazione per tuziorismo...

Consigliere Micalizzi (PD)

Non mi interrompa. Stia zitta!

Presidente Pietrogrande

Lei non si può permettere.

Consigliere Micalizzi (PD)

E' una persona troppo emotiva.

Presidente Pietrogrande

Le tolgo la parola. Lei ha detto che intende intervenire dopo, con il Segretario.

Consigliere Micalizzi (PD)

Io faccio il mio richiamo al Regolamento quando ci sarà il Segretario.

Presidente Pietrogrande

Benissimo. Si accomodi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Quindi pretendo adesso che entri il Segretario.

Presidente Pietrogrande

Si accomodi.

(Intervento fuori microfono)

La smetta. Consigliere Bettin, intervenga. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Siamo senza, ed è a verbale quello che dico...

Presidente Pietrogrande

Il dottor Guerra è qui.

Consigliere Bettin (PD)

Siamo stati per svariati minuti sotto la sua non volontà di farcelo dire, senza Segretario Generale e senza Vice Segretario Generale. Devono essere sempre in Aula.

Presidente Pietrogrande

Va bene. Il Segretario Generale è qui e anche il dottor Guerra. Vuole fare il richiamo al Regolamento o si vuole accomodare?

Consigliere Bettin (PD)

Chiedo al Segretario comunale se ritiene per le prossime volte di poter assicurare la costante ininterrotta presenza sua e del Vice Segretario in quest'Aula, perché sovente, e anche oggi ne abbiamo avuto dimostrazione, la sua presenza è indispensabile, perché non troviamo nella Presidenza una gestione adeguata.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Segretario, della sua presenza. Ed è rientrato anche il Sindaco, bene, perché è da quando è iniziato il Consiglio che si è allontanato.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, la invito ad accelerare. Siamo in contingentamento, non dovete dimenticarlo. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

No, i richiami al Regolamento non sono dentro al contingentamento, le ricordo. Studi il Regolamento, Presidente. Almeno questo dovrebbe saperlo. Non sa niente, non sa un fico secco.

Presidente Pietrogrande

Lei ha un richiamo ufficiale. Non può dire alla Presidenza non sa niente, non sa un fico secco. Questo è il primo richiamo. Se intende scusarsi, altrimenti le interdico la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Il mio richiamo al Regolamento è all'articolo 14, comma 1. Il tentativo che sto facendo è quella di aiutarla in una conduzione che mi sembra molto imprecisa. Allora cerco di aiutarla richiamandole un principio che mi sembra che non venga rispettato...

Presidente Pietrogrande

Benissimo. Consigliere Micalizzi, lei, come al solito, ha travalicato ogni limite. La parola gliela tolgo e le interdico la parola.

Passiamo al Consigliere Piron. Prego, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Ho già detto. Consigliere Piron, a lei la parola. Consigliere Piron, la invito a prendere la parola. Consigliere Piron, la invito a prendere la parola. Prego. Consigliere Piron, la invito a prendere la parola, cortesemente. Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Nelle occasioni in cui le scelte che un Consiglio comunale si accinge a compiere possono condizionare, più o meno bene, più o meno male, non solo il presente ma anche il futuro delle generazioni, non solo delle nostre generazioni ma anche di quelle che seguiranno. Generalmente, il buonsenso, la saggezza, suggerisce a tutti, indipendentemente dalle giacche, dalle casacche, di guardare al passato più recente, perché spesso, a volte anche in buona fede, si rischia di ripetere errori che non hanno portato molto lontano.

E dico anche a Bianzale che anch'io sto tentando di ascoltare con attenzione, nonostante la fatica di quest'Aula. Consigliere Bianzale, mi dispiace, perché pensavo, speravo, per la verità, visto anche i richiami che abbiamo fatto, che hanno fatto i miei colleghi a quanto i suoi colleghi, come Cavatton e altri, qualche anno fa hanno detto in quest'Aula, pensavo che Forza Italia e chi anche liberamente con la propria testa volesse dare un supporto e un contributo positivo a questo Consiglio potesse aiutare tutti noi a fare un salto in avanti, o un passo in avanti. Ma ho sentito, purtroppo, solo difese di scelte fatte da una sola persona in questa città, senza discussione, senza confronto, che francamente mi lasciano un po' sbalordito.

Allora do questa semplice chiave di lettura. Tra le tante iniziative fatte qualche anno fa ce ne sono state alcune di interessanti, come quelle di andare a incontrare i veneti che hanno conosciuto la migrazione sulla propria pelle con i giovani delle nostre scuole e con alcuni amministratori. La cosa più importante che abbiamo portato via e che gli studenti in pullman hanno ribadito più volte è stato l'incontro in una cittadina intorno a Monaco, dove abbiamo incontrato dei giovani Consiglieri italo-tedeschi, una giovane Vice Sindaca, che ci hanno detto questo su domanda specifica dei ragazzi: qual è stato il problema più grosso e qual è stata la questione che più vi ha dato soddisfazioni in questi anni di Consiglio comunale? Ebbene, il problema più grosso che hanno denunciato era anche il motivo della più grande soddisfazione, e cioè la battaglia condotta per anni dai loro genitori, dai loro nonni, per avere riconosciuta la doppia cittadinanza a tutti gli effetti, per avere riconosciuta la possibilità di votare in Germania e di votare in Italia, per avere riconosciuta questa appartenenza all'Europa nella loro pelle, nella loro carne, nella loro vita vissuta, gente che ha costruito l'Europa con il lavoro, con il sudore, con il lavoro in miniera, nelle acciaierie, lavorando di giorno e di notte. Questo è stato il dato culturale, politico, sociale e civile più forte che abbiamo riportato in quella occasione e anche in altre occasioni, in Belgio, nelle miniere, eccetera.

Allora io credo che queste siano le sapienze che la storia recente ci può insegnare, queste siano le cose che un Consigliere dovrebbe fare prima di decidere se sì, se no, andare a leggere la propria storia, andare a interrogare i propri parenti che hanno vissuto all'estero, andare a sentire i propri nonni, i bisnonni, se ci sono, i parenti, gli amici che hanno portato sulla loro pelle questa fatica e questa sofferenza e che hanno descritto questi come i passaggi fondamentali per costruire la convivenza e l'Europa davvero unita.

Allora io mi permetto di chiudere con questi due auspici. Uno, che tutti noi proviamo a pensare a qualche viaggio studio, più che a qualche vacanza alla Seychelles o al sole di chissà quale isola, ma piuttosto qualche viaggio vacanza ma di un viaggio studio fatto bene nelle nostre città europee, andando ad incontrare i veneti che sono in giro per il mondo; e due, voglio chiudere dicendo un grande grazie, visto che oggi avete deciso di abbattere questa palestra di riconoscimento, di reciprocità e di civiltà, voglio dire un grande grazie a tutti i cittadini nati in altre città ma che da anni, da decenni a volte, contribuiscono a costruire questa città, a renderla più forte economicamente, a renderla più accogliente nei confronti delle famiglie che arrivano in questa città e che hanno deciso e hanno pagato il prezzo di assumere anche dei ruoli amministrativi o dei ruoli politici entrando in associazioni, in gruppi e accettando di lavorare per eleggere una Commissione che dia rappresentanza alle persone che arrivano da altri mondi, da altri paesi, da altre culture, con altre esperienze religiose, e li ringrazio per il tempo che hanno dedicato gratuitamente, per i sacrifici che hanno fatto, per l'aiuto che ci hanno dato anche da semplici uditori nelle Commissioni consiliari o nei Consigli d'istituto delle scuole e in tutti i luoghi di rappresentanza dove, senza chiedere nulla in cambio, ci hanno portato il loro contributo per il bene dei loro figli e dei nostri figli, cioè dei cittadini di questa città.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Foresta, lei doveva fare un richiamo al Regolamento? Perché è già intervenuto. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Avevo fatto un richiamo al Regolamento e il problema si è risolto. Però le voglio ricordare che se succede ancora che il Segretario è fuori e il Vice pure lei ha l'obbligo, il dovere, di sospendere la seduta.

Presidente Pietrogrande

Sì. Consigliere Foresta, era presente il dottor Guerra. Comunque, prendo atto.

(Intervento fuori microfono)

Era qua fuori il dottor Guerra.

(Voci confuse)

Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa. Consigliere Betto, era prenotata lei? Non ce l'ho in prenotazione, forse perché le avevo passato la parola?

(Intervento fuori microfono)

Certo, ha ragione. Consigliere Betto, prego. Chiedo scusa.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, comunque ribadisco che non era presente in Aula neanche il Vice Segretario, tanto per correttezza istituzionale, perché non si possono dire delle cose a caso in quest'Aula, visto che siamo tutti testimoni.

Detto questo, la questione della cancellazione della Commissione degli stranieri non era un argomento che mi appassionava e tuttora non mi appassiona moltissimo per molteplici profili. Però, non posso rilevare che quello che è stato proposto oggi, un'abolizione, una cancellazione, un colpo di spugna a questa Commissione lo trovo un atto che è sostanzialmente il ripetersi di azioni che quasi siano illegittime di questa Amministrazione, che vedono sullo sfondo soltanto una mera propaganda. Vi spiego per quale ragione.

Abbiamo assistito in questi due anni di amministrazione, oltre al fatto che questa Commissione non è mai stata rinnovata e nemmeno le elezioni sono mai state riconvocate, il ripetere che, come ha ricordato anche prima il Consigliere Altavilla, il Sindaco di tutti aveva questo rapporto per così dire diretto con tutti i cittadini e quindi anche con i cittadini stranieri. Ma vi racconto quella, tanto per capire... Mi sarebbe piaciuto, così, sentire quante... qualche intervento da parte dei Consiglieri di maggioranza per capirne la posizione, che ancora a tutt'oggi non mi è chiara, perché nella delibera che propone questo ennesimo colpo di spugna nulla c'è scritto riguardo alle motivazioni per cui questa Commissione debba essere così brutalmente cancellata.

Stavo dicendo, vi porto quella che è la mia esperienza diretta con la Commissione per gli stranieri. Circa un anno fa, se non ricordo male, mi correggerà poi la Presidente, ancora per poco, Cenolli, sono stata da lei invitata per far ottenere una Commissione che potesse in qualche modo aiutare i rappresentanti, i componenti della Commissione alla comprensione, naturalmente limitatamente a quelle che sono le mie limitate competenze, una Commissione sul bilancio di Padova. Questo perché? Perché le era difficile e difficile da parte di tutti i componenti di poter interloquire con i rappresentanti di questa Amministrazione, in particolare con gli Assessori competenti. E' stata una Commissione, diciamo, così, che mi ha sicuramente arricchito e ho trovato da parte delle persone che la compongono davvero un profondo interesse ma anche, come dire, una non conoscenza della materia, nel senso che questa, diciamo, relazione o un filo diretto che oggi si vuole dire esserci ugualmente non esiste, perché nessuno di loro aveva ben chiaro quali fossero i veri tagli che fossero operati da questa Amministrazione e tutto ciò che poteva loro coinvolgere, non lo so, dalla cancellazione degli Uffici di ascolto degli stranieri, piuttosto che i mediatori culturali, piuttosto che in tema del sociale. Quindi abbiamo discusso insieme di quelli che erano stati i profondi tagli, che tutti noi conosciamo.

Quindi questo primo elemento per farvi capire che questa attenzione o questa comunicazione da parte dell'Amministrazione non esiste ed è mera propaganda.

Il secondo elemento è che anche in quella occasione abbiamo aspettato prima di iniziare la discussione della Commissione, perché stavamo attendendo un Assessore di questa Giunta, che tra l'altro oggi si straccia le vesti per questa Commissione, sicuramente per motivi che io non conosco ma non così puri come ci vuole fare intendere, che era l'Assessore Brunetti, la

quale non è venuta e chiedendo io chiarimenti anche alla Presidente Cenolli mi ha anche detto che, effettivamente, non si era mai presentata. Quindi anche in quella occasione ho avuto la riprova che, effettivamente, anche da chi oggi invece pare essere così profondamente interessato questo collegamento diretto non c'era.

Io dico soltanto: la Commissione non è un problema di riconoscimento nostro, cioè da parte del Consiglio, da parte dell'Amministrazione, rispetto a quelli che sono gli eletti della Commissione, ma è rovesciato il rapporto, cioè il fatto di istituzionalizzare un'elezione e di avere rappresentanti che abbiano in qualche misura credito all'interno di questo Consiglio è una loro garanzia rispetto alle varie comunità che sul territorio ci sono. Bisogna pensarla in maniera diversa. Non è che loro siano, diciamo, cittadini come tutti gli altri per cui hanno l'ascolto del Sindaco. Il problema è proprio di consentire che in quei Comitati ci sia un rappresentante istituzionalizzato che poi possa interloquire con noi...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Betto, ha finito il tempo. Vuol chiudere?

Consigliera Betto (M5S)

Sì. Grazie. Poi continuerò nelle dichiarazioni di voto.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Il Movimento 5 Stelle ha esaurito il suo tempo.

(Intervento fuori microfono)

No, non avete più tempo.

Consigliere Pasqualetto, a lei la parola.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente, della parola. Ho piacere a intervenire in questa discussione, vengo continuamente richiamato. Perché io ero presente quel giorno in Consiglio comunale quando abbiamo votato questa delibera, quando era un altro il Sindaco di Padova, con i risultati che tutti conosciamo e con i risultati delle elezioni che hanno portato a vincere la nostra parte politica e in quel giorno io e il Consigliere, ai tempi, Marin, oggi Senatore, abbiamo votato contro a quella delibera, e tutto il Centrodestra era contrario al com'era stato istituito quel sistema.

Perché, vedete, cari Consiglieri della minoranza, qui probabilmente l'intervento più interessante l'ha fatto proprio il Consigliere Silva quando ha detto che oggi tutto si può dire ma non che l'integrazione sia sul tavolo di questa delibera.

Oggi non si sta parlando di integrazione, si sta parlando di tutt'altro. La delibera parla degli Organi che la nostra Amministrazione ritiene indispensabili per i fini istituzionali, questo è il tema. Che voi vogliate strumentalizzare in maniera becera, perché questa è strumentalizzazione becera, e parlare di grandi parole come etica e rispetto io in questo non ci sto. Sa, Consigliere Bettin? Non ci sto.

E suggerisco alla Presidente di far parlare la Consiglieria Cenolli, perché sarebbe un piacere sentirla parlare. Perché quello che ricordo io negli ultimi cinque anni è che sia quasi mai intervenuta in questo Consiglio.

E voglio suggerire e ricordare che il Consigliere che rappresentava la Commissione stranieri prima di lei è intervenuto in Consiglio comunale od è venuto in Consiglio Comunale quattro volte. E questo, attenzione, Consiglieria Cenolli, non per dire che il lavoro che lei ha fatto non sia stato encomiabile, attenzione, non voglio dire questo. Io ringrazio la Consiglieria Cenolli per il lavoro che ha fatto e ringrazio tutto quello che tutto fatto negli scorsi cinque anni, perché la visione era chiara: cercare di trovare uno strumento nuovo, uno strumento che in qualche modo potesse migliorare l'integrazione di questi stranieri. Ma non c'è stato.

Lo strumento che è stato utilizzato e che la Sinistra continua a portare sugli scudi è uno strumento che non ha funzionato in nessun modo. Ma durante l'Amministrazione Zanonato è forse il punto più basso d'integrazione della comunità straniera nel nostro Comune; lo rappresenta il muro di cui parlava bene il mio Capogruppo Bianzale e lo rappresenta i risultati che tutti i cittadini padovani hanno vissuto sulla loro pelle. Quello è stato il momento più basso della nostra integrazione.

E ancora una volta, vedete, è la visione che è diametralmente opposta della nostra Amministrazione. A noi, ai padovani, non interessano le chiacchiere, non interessano i paroloni. I temi che interessano i padovani sono i temi reali. L'integrazione per noi è un valore fondamentale, per noi di Forza Italia e per l'Amministrazione, tutta, ma non va fatta con le paroline, non va fatta con i cartelli, Bettin, va fatta integrando questi signori nel nostro tessuto economico.

Non mi piace la parola Commissione stranieri, è brutta. Direi Commissione cittadini futuri italiani, cittadini padovani.

Voi continuate a costruire ghetti, strumentalizzate queste persone e costruite ghetti. Noi facciamo tutto il contrario.

Per questo, senza nessuna fatica, dico che il Gruppo di Forza Italia è assolutamente convinto della direzione che sta prendendo questa Amministrazione. Perché, come ripeto, noi siamo parte di questa Amministrazione, una parte importante. Hai capito? Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Riferendomi anche al Consigliere Pasqualetto, io credo che si stia parlando proprio di integrazione. Nego assolutamente quello che lei ha affermato, cioè che non si sta parlando in questo momento di integrazione.

Allora, io sono fermamente convinta che, anche se abbiamo avuto dimostrazione del fatto che questa Giunta è contraria all'integrazione, ma fin da prima, cioè è contraria a chiunque non sia residente a Padova credo da

dieci, vent'anni, trent'anni, quant'è? Tra l'altro, anche il Sindaco non risiede a Padova e non paga le tasse a Padova, eccetera.

Quello che io vorrei dire e che, secondo me, è estremamente importante è che questa Commissione non è solo una Commissione che... A parte il fatto che - scusate, ma devo dirlo - quanti Consiglieri della minoranza non hanno mai aperto bocca qui dentro? A parte il fatto che molti aprono la bocca per dire "sono contrario", click, qualcuno, invece, è molto più, come dire... dice "dopo lettura approfondita, sono contrario", click, e questa è la maggior parte degli interventi che sentiamo da parte della maggioranza. Ma c'è qualcuno - Schiavo, non so, non voglio far nomi - ma c'è gente che non ha mai aperto bocca e lei, Pasqualetto, si permette di dire che la Consigliera non ha mai aperto bocca.

Io credo che il problema sia un po' diverso. Il fatto di avere da parte delle persone che abitano a Padova, e a Padova abbiamo 132 etnie diverse, guardate che parliamo del 2% della popolazione, non parliamo mica... Che queste persone abbiano un riferimento istituzionale è prezioso, è prezioso perché questo garantisce che le comunità presenti a Padova possano avere la loro voce all'interno del Consiglio comunale. Questo è favorire l'integrazione, questo è permettere che le persone di... Non mi piace parlare di immigrati e cose. Gli stranieri che abitano a Padova, che hanno la residenza, che sono nati a Padova, che vivono a Padova, eccetera, queste persone se hanno la rappresentanza istituzionale, in questo caso ce l'hanno, però se gliela togliamo vuol dire che non hanno voce, vuol dire che non possono riportare all'interno delle comunità quello che succede. Io credo che, invece, questo sia prioritario per l'integrazione.

Volevo dire anche un'altra cosa. Per quanto riguarda, l'ho detto prima ma lo ribadisco adesso, esistono delle linee guida del Ministero che sono veramente fatte bene e che riguardano non solo i fattori per favorire l'integrazione ma anche - e a me interessa moltissimo - il fattore per l'integrazione dei bambini e quindi la scuola. E quindi tutto quello che noi dovremmo fare è favorire, per esempio, l'apprendimento della lingua italiana a partire dai bambini, a partire dalle scuole, eccetera. Questo è previsto da decreti legge anche, non è che ce le inventiamo noi adesso qui per questo.

Quindi sono assolutamente convinta che togliere voce a questa Commissione, eliminare questa Commissione, quando poi si vogliono fare delle Commissioni che non hanno nessun senso e che servono solo, magari, così, a valutare il passato, anziché pianificare il futuro, io credo che voterò, dopo se avrò tempo farò anche la dichiarazione di voto, ma io credo che sia

un qualcosa che porta veramente alla non integrazione e la non integrazione è quella che smentisce - quello che diceva prima forse Silva - quello che ha detto Bitonci nel suo discorso di insediamento all'Arcella. Lui dice bene e razzola malissimo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Mazzetto. Prego, Vice Presidente.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Oggi ho sentito tante cose. Certamente a qualcuno potrà non piacere quanto vado asserendo. Comunque, incomincio da quello che è l'ordine del giorno di oggi, questa delibera dove si dice "organi indispensabili ai fini istituzionali". Mi pare che, in realtà, da questo tema si sia usciti e poi si siano cercate colluttazioni verbali e non verbali da parte di coloro che occupano i banchi della Sinistra; veramente la questione è una questione importante, ma è degenerata in rissa, in violenza, insomma, in mancanza di democrazia. Allora, chi dovrebbe insegnare a noi la democrazia abbiamo visto che ha avuto un comportamento maleducato ed antidemocratico.

Io, però, sono molto stringata nelle cose e vado al sodo. Io sono qui da mille anni e ho visto che quando anche era qui come Sindaco Zanonato la Commissione Stranieri e il rappresentante che abbiamo avuto in quest'Aula sono state fallimentari. Questa è la verità, io vorrei che fosse agli atti, e penso che tutti quanti possano fare accesso, per vedere gli interventi che sono stati fatti, che cosa hanno discusso, quale vantaggio abbiano dovuto le comunità che essi presumevano di rappresentare. Mi pare che queste comunità vantaggi non ne abbiano avuti o se hanno avuto nessuno di noi in città ha saputo.

Se poi sono padovani non vedo perché non possano scegliersi un partito, stare nelle sue liste. Perché questa differenziazione? Perché li chiamiamo stranieri? Se sono padovani non sono più stranieri. Bisogna che ci mettiamo d'accordo. Perché qui ho sentito esaltare dalla Sinistra la padovinità, ho sentito questo termine in maniera ridondante e allora io l'ho assorbito e dico: se sono integrati, se sono già cittadini padovani, non vedo perché non si possano scegliere un partito e militare nelle file di un partito e stare alle regole che poi ci sono in un partito. Se vogliono farsene uno

succederà che se lo faranno, ma non, diciamo, con una una volontà di interpretazione del ruolo quello che è tra cittadino ed istituzioni.

Perché anche la qui presente Consigliera se avesse capito il suo ruolo lo avrebbe esercitato. Non l'ha esercitato durante la dominazione Zanonato e tantomeno durante la permanenza del Sindaco Bitonci. Io l'ho vista molto distratta, molto così, mai diciamo una partecipazione fattiva. Io mi domando che cosa abbia comunicato poi agli altri, sono molto incerta. Questo mi fa pensare, mi fa riflettere sull'inopportunità di questa Commissione e della presenza di questo cittadino, che non sappiamo se sia padovano, italiano, straniero. Perché qua bisogna che ci mettiamo d'accordo anche sui termini, non si possono usare i termini in maniera impropria ma bisognerebbe usarli in maniera propria. Non si sa.

Allora, se questo è stato fallimentare, perché di solito quando un'istituzione regge, ha dato una buona prova di sé è inutile toglierla, ma il fatto che non ci sia più dipende soprattutto dall'incapacità, dal fatto che è stata inefficace, improduttiva. Perché? Perché non ha aggiunto nulla di suo, positivo, che poteva portare vantaggio, se così si può dire, a coloro che pensano di essere in svantaggio rispetto agli altri.

Allora, logicamente, bisogna trovare altre vie di partecipazione, altre vie di una partecipazione solidale, di una democrazia partecipativa che non sono state le vie che sono state intraprese, intraprese a Padova. Ed ecco perché, è necessario, prima di intraprendere una via nuova bisogna eliminare una via che è stata inefficiente, inopportuna e inefficace. Perché se avesse prodotto dei buoni frutti tutti noi saremmo stati per mantenerla. Noi abbiamo visto che qui si sopprime anche perché mi pare che l'impegno non sia gratuito neanche di lei, mi pare che lei sia, come noi e tutti gli altri... No, è inutile che lei dica di no. Se lei mi porta tutto il lavoro che lei ha fatto in tutti questi anni io sono felice, e lo mostra, fa vedere quante volte è intervenuta, che cosa ha fatto, che cosa ha prodotto, quanti sono stati votati, io sono felice. Lo sventolamento lei lo faccia nella sede del Pd. Imparate l'educazione.

Io ho finito. E spero che si possa, effettivamente, trovare, ma certamente con le presenze della Sinistra sarà difficile, ma questa maggioranza farà suo il proposito di trovare vie alternative e democratiche in cui veramente, non si sa se siano stranieri, padovani o italiani, vengano rappresentati. Grazie.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Consigliere Turrin. Prego.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Io credo che molte volte in queste discussioni larga parte sia data alla retorica e alla propaganda. Credo che spesso sia utile, invece, controllare, guardare e verificare i numeri per capire di cosa stiamo parlando.

Come molti anche colleghi dell'opposizione hanno anticipato, io ho i dati del 2014 riguardante i residenti stranieri in Italia, scusate, a Padova, abbiamo 33.000 e rotti cittadini stranieri residenti nella nostra città di cui, però, cittadini dell'Unione Europea 9.809, quindi poco meno di un terzo dei cittadini dell'Unione europea rappresentano i cittadini stranieri. Questi cittadini dell'Unione europea, ovviamente, come voi sapete possono già votare. Quindi a quei 33.000 cittadini stranieri noi dobbiamo già togliere dal computo di quelli che vengono comunque rappresentati da questo Consiglio comunale, e quindi dal Sindaco, che sia Bitonci, Ivo Rossi, o Fiore, due rappresentanti che vedo che hanno rispettato molto bene il loro mandato elettorale essendosi dimessi e avendo partecipato quasi mai a questo Consiglio, dicevo, sono già rappresentati da questo consesso di 32 Consiglieri e quindi non hanno bisogno di essere rappresentati da altre sovrastrutture, una sovrastruttura come quella della Consulta degli stranieri che solo per le elezioni del 2011, se non sbaglio, è costata solo di, appunto, elezioni circa 24.000 euro...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, Consigliere Pasqualetto. Perché io qua ho i dati, non me li invento io, a meno che non vogliate accusare gli uffici di menzogna o di inventarsi i dati. Qui abbiamo: riassumo il costo totale delle spese di personale per un totale complessivo delle spese di personale 6.531,88 euro,

poi il totale di altre spese, cooperative servizi, servizi postali e altre spese per un totale complessivo di 17.028,60 euro, importo totale per spese elezioni Commissione cittadini stranieri 23.560,48 euro. sono 5.000 euro? Le chiedo se 23.560 euro sono 5.000 euro.

Poi abbiamo il costo sostenuto per il Segretario verbalizzante pari a 1.030,07 euro.

Quindi poco più di 24.500 euro è costata questa Commissione per essersi riunita sette volte.

Quindi, cari cittadini padovani... Sette volte dal 25 luglio 2014 all'11 maggio 2015, sette volte.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cenolli, quando avrà la parola lei potrà intervenire.

Tra l'altro, vorrei chiedere se i cittadini italiani sono rappresentati nelle comunità albanesi, che lei sappia.

(Intervento fuori microfono)

Sì? Bene, perfetto. A proposito dell'Albania, tra l'altro, paese di cui sua provenienza, vedo che abbiamo all'incirca 1.605 nel 2015 rappresentanti albanesi. L'Albania è candidata a entrare nell'Unione Europea, però l'Unione Europea proprio l'anno scorso ci ha detto che non è ancora pronta a entrare nell'Unione Europea, quindi non vedo perché il Comune di Padova dovrebbe dare rappresentanza, debba dare rappresentanza a dei cittadini albanesi quando la stessa Unione Europea ritiene che l'Albania non sia ancora pronta a entrare nell'Unione Europea, di cui noi ovviamente condividiamo...

Ripeto, Consigliere Cenolli, quando lei avrà la parola potrà parlare. Per ora sto parlando io.

(Intervento fuori microfono)

Uso rispetto. Sì. Grazie, Consigliere Berno, complimenti.

Allora io vengo a un altro punto. Io temo, come spesso avviene quando parlano i rappresentanti della Sinistra o del Centrosinistra, più che avere a cura veramente il problema, la tematica dell'immigrazione, ci sia un altro aspetto che va sottolineato e cioè il fatto che voi vogliate affrontare il problema dell'immigrazione e del voto dell'immigrazione come bacino elettorale, e non perché siate veramente interessati a risolvere il problema dei rappresentanti.

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

No. Qui mentre studiavo, appunto, la situazione degli altri paesi europei ho trovato una quasi profetica dichiarazione di un politico belga, da cui mi dissocio per molte altre dichiarazioni, è Philip Dewinter di Interesse Fiammingo che è un partito, ammetto, estremista, però come premesso mi dissocio da molte altre dichiarazioni, ma questa ve la vado a leggere, è del 2007, quindi è veramente profetica: il Partito Socialista – cioè praticamente voi, che in Europa fate parte del Partito Socialista - si è reso conto di non poter ricevere voti dalla base tradizionale degli elettori dei partiti conservatori e nella speranza di avere una nuova base elettorale ha aperto al diritto di voto agli stranieri. Questa strategia ha funzionato. Nelle elezioni locali del 2006 in Belgio il voto degli immigrati è riuscito a capovolgere l'equilibrio a favore della Sinistra. A Bruxelles più della metà dei Consiglieri comunali ora è costituita da immigrati di origine non europea”.

Quindi io ho il fortissimo sospetto che a voi degli immigrati realmente non interessi nient'altro che avere il vostro tornaconto elettorale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Turrin. La parola al Consigliere Nolli. Prego.

Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io desideravo rispondere a quanto ho sentito affermare dalla Consigliera Dalla Barba, che però non vedo qua in questo momento. Perché io da molto tempo sento parlare di mediatori culturali, questi poveri bambini, stranieri che non si integrano, allora mi sono documentata, perché non mi piace parlare senza essere documentata. Ho parlato con cittadini moldavi, ho parlato con cittadini rumeni, ho parlato con qualche cittadino nordafricano. Evidentemente, ho trovato delle persone perbene, che mi hanno tutte quante confermato che i bambini a scuola non hanno nessun tipo di problema, perché si integrano e apprendono la lingua con estrema facilità. Le maestre hanno questo compito e l'insegnamento è di tipo ludico nelle scuole elementari, per cui se una maestra non è capace di unire e di includere i bambini con l'insegnamento è meglio che cambi mestiere.

Detto questo, qual è il problema che mi hanno posto questi cittadini stranieri? Il problema sono i genitori e quindi io mi aspettavo che in questi anni di rappresentanza straniera all'interno del Comune si fosse capito che bisognava lavorare sui genitori dei bambini, perché è chi crea problema alla non inclusione, non si parla più di integrazione, si parla di inclusione oggi. E quindi non hanno influito minimamente sul comportamento di questi genitori che con il loro rifiuto dell'apprendimento della lingua italiana hanno impedito un miglioramento dell'inclusione dei loro bambini, che a scuola stanno bene ma purtroppo non hanno modo poi di trovarsi al di fuori delle ore scolastiche.

Vi faccio un esempio. Mi è stato detto che quando ci sono le feste di compleanno che, si sa, fra i bambini delle elementari rappresentano un'occasione di unione e di gioco le famiglie straniere, una parte delle famiglie straniere, fa sì che i loro bambini non partecipino alle feste.

(Intervento fuori microfono)

Queste cose sono... Io non racconto balle. Detto questo, bastasse questa mia personale indagine, chiamiamola così, ho avuto modo di partecipare a un'interessantissima giornata che si è svolta il 18 marzo ultimo scorso il cui titolo era "Nessuno è straniero a scuola", era costituito da

rappresentanti, dirigenti e insegnanti di tutte le scuole italiane di primo e di secondo grado. Anche loro hanno confermato che il problema non sono i bambini, ma che quello che stanno cercando di fare è l'inclusione dei genitori, cercando di creare delle situazioni per cui i genitori siano tenuti ad apprendere la nostra lingua.

Ecco, quindi questo volevo puntualizzare, perché è ora di finirla di continuare a menarla con queste questioni dei mediatori culturali, perché i poveri bambini... I bambini non hanno bisogno di niente, i bambini si integrano perfettamente. Bisogna agire sui genitori. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Nolli. Consigliere Beggio, a lei la parola. Prego.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Solo una battuta. Io volevo fare questa considerazione, volevo dire all'opposizione che noi non interveniamo semplicemente perché non cediamo alle vostre sterili provocazioni, noi stiamo nel merito delle questioni, sappiamo bene quello che dobbiamo fare e lo facciamo tranquillamente, non abbiamo bisogno di sollecitazioni da parte vostra.

Per quanto riguarda questo argomento, voglio dire, siete, sì, un pochino problematici nell'esposizione dei fatti. Perché mi sembra di capire che voi avete tutto l'interesse di mantenere, in qualche modo, estranei gli stranieri, perché continuate a definirli tali. Perché io vorrei ricordare che il nostro Sindaco Massimo Bitonci si è sempre dichiarato Sindaco di tutti i padovani e se voi questi stranieri, come dite, sono integrati, lavorano qui, pagano le tasse, mandano i bambini a scuola, sono di fatto, quindi, cittadini padovani e quindi il Sindaco li rappresenta automaticamente. Io credo che questo dovrebbe stoppare ogni tipo di polemica. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Essendo esauriti gli interventi dei Consiglieri, la parola al Consigliere Cenolli. Prego.

Non avendo il contingentamento un ruolo per lei, io direi opportuno contenere l'intervento nell'ordine dei tre-quattro minuti, come di consueto. Grazie.

Consigliera Cenolli (Presidente Commissione Cittadini Stranieri)

Grazie, Presidente. Me li farò bastare.

Gentile Sindaco, gentile Presidente, gentili Assessori e Consiglieri, cittadine e cittadini, mi auguro davvero che non si vada fino in fondo e che si decida di fermarsi. Fermarsi non sarebbe un segno di debolezza, anzi, sarebbe un segno di forza e di giustizia. Mi auguro davvero che si trovi la sensibilità per non rovinare un'esperienza, per non praticare una ferita all'intera comunità padovana, sarebbe un errore e noi crediamo sarebbe un errore ancor più grave nel tempo che stiamo vivendo segnato dai conflitti e da una incapacità di costruire dialogo, comprensione reciproca, pace; un tempo in cui pochi, troppo pochi, purtroppo, si prendono cura di costruire ponti o buone pratiche. Devono essere, invece, moltiplicati i luoghi e le occasioni concrete di incontro, di ascolto, di relazione, luoghi di trasparenza e di chiarezza, luoghi di confronto e di crescita comune.

Non vogliamo sia ritenuta inutile e liquidabile una realtà che ha permesso cinque anni fa, modello ammirato in tutta Italia, di far votare quasi 4 milioni di donne e uomini, donne e uomini che vivono e lavorano a Padova, che qui hanno messo radici e che qui stanno crescendo i loro figli.

Tra le tante persone in coda quel giorno, mi ricordo benissimo, molti dissero: è la prima volta che posso votare nella mia vita. Uno straordinario momento di democrazia, la dimostrazione di quanto possiamo essere civili e inclusivi, un momento di emancipazione, ricco di persone che nel voto raccontavano anche il loro legame con Padova, la felicità di essere parte di una comunità con diritti e doveri, con diritti e doveri perché questo è il senso dell'elezione di una Commissione, aprire una porta di diritti per costruire l'appartenenza più vera e profonda, per costruire una base comune di doveri dell'intera comunità padovana, quella comunità in cui vivono più di 30.000 cittadine e cittadini di origine straniera, il 15% delle donne e uomini, una percentuale ben più alta se si pensa anche ai giovani, una bella presenza, importante, fatta di lavoro, sacrificio, economia.

Possiamo fare appello ai sentimenti, ai valori, all'umanità, oppure possiamo usare i numeri, dei parametri razionali che ci dimostrano sempre di

più che l'immigrazione rappresenta oggi una necessità e allo stesso tempo una grande risorsa.

Ecco, io credo, anzi, noi crediamo che più di tanti discorsi ciascuno di noi debba continuare a vedere e a conoscere volti e storie. Il senso della Commissione, della nostra Commissione, della nostra rappresentanza, è e rimane questo: portare nelle istituzioni il protagonismo di una grande massa di persone, portare con la forza di una proposta, di un'idea di città e di Europa aperta e solidale, forte nella sua storia e cultura, in grado di crescere e di rinnovarsi ma nel dialogo e nella capacità di aggredire con coraggio le sfide globali. E' quello di cui tutti abbiamo bisogno per sentirci più forti e più sicuri di guardare al futuro. Dobbiamo costruire unità, capacità di stare insieme, di fare insieme, di essere insieme. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione.

Adesso affrontiamo gli emendamenti e per far ciò, come avevo detto in apertura, chiedo come mozione d'ordine al Consiglio di approvare i criteri che ho utilizzato per la valutazione di ammissibilità degli emendamenti stessi. Sono a vostre mani questi criteri, però ve li riassumo.

Sostanzialmente, abbiamo ritenuto inammissibili tutti gli emendamenti che naturalmente sono in contrasto con la normativa, quindi con il Testo Unico, nonché che abbiano valutazioni di mutamenti semantici, oppure formulazioni non chiare, oppure assorbiti, nel senso che l'emendamento più ampio comprende in sé anche quelli più ridotti.

Quando ci sono stati due emendamenti di identico contenuto è stato preso in esame, ovviamente, l'emendamento con il numero cronologico inferiore, cioè quello che è stato presentato in ordine prima, lo stesso con riguardo alle differenti versioni dello stesso testo.

Rispetto a questo, ripeto, sono i criteri che avete in mano, dichiaro aperta la votazione, chiedendo al Consiglio se ritiene congrui i criteri di valutazione di ammissibilità che vi ho appena illustrato e che sono a vostre mani.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Questa è una mozione d'ordine. Se lei crede può fare un intervento per la maggioranza e uno per la minoranza, certo. Non vedo prenotazioni. Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Non va in contingentamento, ovviamente, questo. No, vero? Non va in contingentamento? Non lo sa.

Diciannove emendamenti su 450, è stata usata la mannaia, come dire. Analizzeremo con calma criteri, emendamento per emendamento, per far tutte le nostre valutazioni.

La cosa su cui voglio ringraziare gli Uffici, però, e che è indispensabile per ogni prossimo momento in cui saremo chiamati a valutare le proposte costruttive tramite emendamento dell'opposizione o della maggioranza è di avere sempre questo specchietto che emendamento per emendamento, negli ammessi e nei non ammessi, ci spiega le motivazioni, questo è fondamentale. Non si trovino, ecco, altre modalità meno specifiche, perché non potremo accettarle.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. E' lo stesso metodo che abbiamo utilizzato per il Bilancio, se lei ricorda, e anche per lo Statuto.

Dichiaro aperta la votazione sui criteri che vi ho appena enunciato.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 17 favorevoli, 8 contrari, 3 non votanti. Approvato.

Passiamo, quindi, all'esame degli emendamenti e cominciamo naturalmente con l'emendamento n. 1, che in realtà sarebbe n. 11. Comunque, teniamo come criterio l'elenco che avete degli emendamenti ammessi. Quindi esaminiamo il numero dell'emendamento 11. Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Proprio per quanto ho sentito anche in quest'Aula, ribadiamo la fondamentale importanza della scuola nella vita di questa comunità e quindi anche della scuola paritaria, e quindi chiediamo sia soppresso il punto 5 della delibera e lasciare le cose come sono: il Consiglio è responsabile di quanti, quali e come sostegni, e quali sono i sostegni da dare alle scuole paritarie.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 11.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 9 favorevoli, 16 contrari, 3 non votanti. Respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, il n. 15. Consigliere Berno, presentatore, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Penso che le motivazioni che abbiamo portato in questa sede e anche quelle che ho sentito esprimere dalla maggioranza che si è contraddetta, a mio avviso, in molti interventi, proprio perché qualcuno sosteneva "c'è bisogno di investire sugli adulti perché a loro volta intervengono sui bambini", ma io dico anche sui bambini perché intervengano sugli adulti, la Commissione ha tanto più senso proprio perché lavora sull'integrazione.

Quindi noi chiediamo che venga mantenuta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 15.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 7 favorevoli, 16 contrari, 5 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 29. La parola al Consigliere Beda. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Cioè, lo ritira?

(Intervento fuori microfono)

Non lo presenta. Andiamo in votazione, allora. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 29.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti: 6 favorevoli, 16 contrari e 6 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 31. Consigliere Bettin.

Non lo presenta. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 31.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 8 favorevoli, 16 contrari, 4 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 50. Consigliere Bettin.

Non lo presenta. Andiamo avanti. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 50.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 10 favorevoli, 16 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 58. Consigliere Bettin.

Non lo presenta e quindi possiamo metterlo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 58.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 9 favorevoli, 17 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 66. Consigliere Beda, lo presenta?

(Intervento fuori microfono)

No, non lo illustra. Quindi possiamo metterlo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 66.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 9 favorevoli, 17 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 134. Consigliere Beda, lo presenta?

(Intervento fuori microfono)

No, non viene illustrato e quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 134.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 10 favorevoli, 17 contrari, 1 non votanti. Respinto.

Emendamento 210. Consigliere Beda, lo vuole illustrare?

(Intervento fuori microfono)

No, non vuole. Allora mettiamo in votazione l'emendamento n. 210.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 10 favorevoli, 17 contrari, 1 non votante.

Il Consigliere Russo non ha... Chiedo agli Uffici di mettere a verbale che il Consigliere Russo dichiara di aver votato negativamente.

Adesso gli Uffici verificano. Sì, bene.

Emendamento n. 239. Consigliere Bettin, vuole illustrare il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono)

No, non vuole illustrarlo. Va bene. Allora dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 239.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti... Prego?

(Intervento fuori microfono)

Chiedo agli Uffici di prendere nota che il Consigliere Zampieri dichiara di aver votato no, anziché sì? Sì, anziché astenuto. Avete preso nota? Grazie.

Io devo leggere, comunque, i risultati da computer.

27 votanti: 8 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto, 1 non votante, tenendo presente che il Consigliere Zampieri rettifica la sua votazione.

Emendamento n. 273. Consigliere Beda, intende illustrare il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono)

No, non vuole illustrarlo e quindi dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 273.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti: 9 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto. Respinto.

Emendamento 274. Consigliere Bettin, vuole presentare il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono)

No. E quindi dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 274.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 5 favorevoli, 18 contrari, 5 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 283. Consigliere Bettin, vuole illustrare il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono)

No. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 283.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 7 favorevoli, 17 contrari, 4 non votanti. Respinto.

Consigliere Fama, fa presente che?

(Intervento fuori microfono)

Fa presente agli Uffici, il Consigliere Fama, che aveva votato in senso contrario, no.

Emendamento n. 293. Consigliere Bettin, vuole illustrare il suo emendamento?

(Intervento fuori microfono)

No. Allora, visto che il Consigliere Bettin non illustra l'emendamento, lo mettiamo in votazione e votiamo sull'emendamento n. 293.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 7 favorevoli, 17 contrari, 4 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 304. Consigliere Beda, lo vuole illustrare?

(Intervento fuori microfono)

No. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 304. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 6 favorevoli, 18 contrari, 4 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 342. Consigliere Bettin, vuole presentarlo?

(Intervento fuori microfono)

No. Quindi mettiamo in votazione e dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 342.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 6 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto, 3 non votanti. Respinto.

Trattiamo l'emendamento 363, presentato dal Consigliere Bettin. Vuole illustrarlo, Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

No. Allora mettiamo in votazione l'emendamento n. 363. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 8 favorevoli, 18 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Discutiamo ora l'emendamento 405, presentato dal Consigliere Beda. Vuole illustrarlo, Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

No. E, dunque, dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 405.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 7 favorevoli, 18 contrari, 3 non votanti. Respinto.

Mettiamo, infine, in discussione l'emendamento 426. Consigliere Bettin, lo vuole presentare? Sì. A lei la parola. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Solo per dire a beneficio dei cittadini che ascoltano, della stampa e dei, appunto, colleghi, che ovviamente abbiamo preferito non presentare i nostri emendamenti, che ritenevamo comunque tutti qualificanti e che sono stati bocciati come sempre, devo dire, esclusivamente perché su un tema così importante, forse avendo paura, avete preferito il contingentamento dei tempi che non ci ha permesso di sviluppare appieno una discussione approfondita sul tema e quindi dovremo tenere alcuni minuti per la nostra dichiarazione di voto.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 426 del Consigliere Bettin.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti: 10 favorevoli, 18 contrari. Respinto.

Abbiamo esaurito la trattazione degli emendamenti e quindi dichiarazione di voto. Prego, prenotatevi. Nessuna prenotazione. Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

...quanti minuti che ho a disposizione, prima che parta il tempo. Si può azzerare il tempo, intanto? Si può azzerare? Lo chieda. Grazie.

Mah, guardate, le ragioni profonde per cui il Partito Democratico ma

devo dire le opposizioni nel loro insieme hanno espresso la loro completa contrarietà, la loro perplessità e in parte anche la loro indignazione rispetto alla scelta che oggi ponete al voto sono emerse nel dibattito in maniera molto chiara, molto precisa, credo, anche corroborate, appunto, dalle questioni che ogni Consigliere singolarmente, fra quelli che hanno ritenuto di intervenire per esprimere la propria contrarietà, ha dettagliato, secondo me, molto bene.

Io, in avvio di questa dichiarazione di voto, vorrei però, oltre a fare i complimenti per l'intervento molto puntuale e molto pacato, esprimere la mia più completa solidarietà, immagino anche a nome, anzi, sicuramente anche a nome del Gruppo Partito Democratico, per gli attacchi sinceramente personali e del tutto gratuiti che sono stati rivolti al Consigliere Cenolli sulla mole del lavoro svolto, sulla qualità del lavoro svolto, eccetera.

Eppure basterebbe cercare, ci sono documenti comunali del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali che certificano come l'attività di questo organismo sia stata particolarmente intensa, oltre 60 iniziative, centinaia di cittadini stranieri e italiani coinvolti. E' tutto scritto, basta cercare, lo dico ai Consiglieri che sono intervenuti, basta vedere.

Se poi vogliamo negare che quello che c'è scritto qui in un documento ufficiale del Comune di Padova reperibile, giustifichi gli attacchi che sono giunti da Turrin, dalla Mazzetto, da Pasqualetto addirittura, eccetera, siamo di fronte a una questione di mera disonestà intellettuale, per quanto mi riguarda.

E quindi al Consigliere Cenolli la stima, la solidarietà e un ringraziamento, che non è giunto né dal Sindaco, ovviamente, che non vedeva l'ora di sbarazzarsi di questa presenza ingombrante, né tantomeno dai Consiglieri di maggioranza, per il lavoro che ha svolto in questi anni, gratuitamente.

C'è una grande differenza che vorrei sottolineare anche al pubblico rispetto a quello che fa il Consigliere Cenolli e le cose che fanno le persone che sono, ad esempio, sedute negli scranni davanti a me, che il Consigliere Cenolli ha fatto questo lavoro di incontro, di tessitura, di composizione di iniziative, di coinvolgimento delle comunità della cittadinanza a titolo pienamente gratuito. La sola passione civica l'ha mossa in questa attività. E quindi è ulteriormente vergognoso che per lavarsi la coscienza, per arrampicarsi sugli specchi, offrendo argomentazioni risibili, siano giunti questi attacchi.

La passione che il Consigliere Cenolli ha espresso in questa sua

attività, che oggi viene brutalmente cassata, neanche con il coraggio di affrontare politicamente il tema, che voi avete in mente una città con i ghetti, con le separazioni, con un'integrazione che non funziona, perché, lo diceva benissimo qualche collega prima, ogni straniero non integrato è un investimento lungimirante sul vostro consenso elettorale per voi, l'unica cosa che vi interessa realmente. La passione civile con cui Cenolli, appunto, ha svolto questa attività è tuttavia la passione che anima gran parte dei componenti delle comunità straniere all'interno della nostra città. E' una passione viva, che non si può arginare con un voto, non si può arginare schiacciando un bottone oggi, è una passione che parla al futuro, è una passione che si tradurrà in attivismo civico. Io so, perché ho incontrato questi nostri concittadini.

Francamente, addirittura sentire che si vuole sindacare se queste persone, se queste donne e uomini possano o meno avere il titolo di cittadini della nostra città mi sembra una cosa che qualifica il pessimo dibattito che abbiamo avuto oggi, il pessimo dibattito.

Allora siccome io conosco queste persone, i referenti delle comunità, le persone che animano questi gruppi, so che la vostra azione violenta politicamente di oggi non produrrà in loro rancore e rabbia, cioè sono anche ottimista sul fatto che non produrrà quel disastro sociale che normalmente potrebbe consegnare fra solo qualche anno i nostri quartieri all'odio, al rancore, alla tensione, rendendoli più insicuri, perché sono delle persone perbene.

Quello che otterrete è moltiplicare la voglia di protagonismo democratico in questa città di questi nostri concittadini, voglio ripeterlo. Quindi voi oggi avete fallito due volte, fate una cosa sbagliata ma soprattutto la vostra arroganza produrrà cose positive, perché queste persone vorranno comunque essere protagoniste, non faranno il loro gioco, non cederanno al vostro odio, perché si organizzeranno, continueranno a essere ottimi cittadini, consapevoli che sono parte della nostra cittadinanza, della nostra città, della nostra comunità a tutti gli affetti e continueranno a fare cose positive non per loro o per le loro comunità ma, badate bene, per tutta la nostra città, per il futuro della nostra città, e questa è la cosa più bella secondo me che potrà succedere, che sicuramente succederà.

Soffiate sul fuoco sperando che si accenda l'incendio e, invece, l'unica cosa che divamperà sarà una volontà di partecipazione, che contribuirà con le scadenze giuste a dare finalmente quel biglietto di sola andata per Cittadella al Sindaco Bitonci che odia la nostra città, che lavora

contro la nostra città, che mina le fondamenta del futuro della nostra comunità.

Allora, cari colleghi, un'ultima riflessione a Forza Italia. Guardate, andate pure a dire in via Anelli in quel quartiere che abbiamo fatto un ghetto e vedremo come vi risponderanno i concittadini che hanno partecipato a quella scelta di integrazione, di integrazione, di sanatoria di un ghetto vomitevole, questo è un fatto, è un fatto. Se volete dimostrarvi liberatevi dal giogo di Bitonci, date segnali di liberarvi dal giogo di Bitonci, non arrampicatevi sugli specchi...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, l'ho invitata a chiudere, perché ha esaurito il suo tempo.

Consigliere Bettin (PD)

Esprimetevi come forza moderata.

Presidente Pietrogrande

La parola la Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Quanto tempo ho?

Anch'io, come chi mi ha preceduto, vorrei esprimere tutta la mia solidarietà alla Consigliera Cenolli.

Io credo che il suo lavoro non debba essere misurato in minuti di presenza o assenza, o di interventi, perché altrimenti io credo che gran parte dei Consiglieri di maggioranza potrebbero anche uscire dall'Aula.

Diciamo che quello che ho detto, l'ho detto prima, potrei ripeterlo per la terza volta. Diciamo che sono molto rammaricata di una cosa, e questo lo dico anche nei confronti dei giornalisti che poi, così, raccontano il giorno

dopo alcune cose, ma solo alcune cose, rispetto a quello che accade qui dentro. Quello che è veramente raccapricciante è che qualunque cosa noi diciamo non viene mai ascoltata e non vale mai niente.

Noi sappiamo benissimo come risulterà la votazione. Per cui, certe volte mi sembra di parlare al vuoto, di avere il vuoto pneumatico attorno e questo, ovviamente, mi amareggia. Ma mi amareggia molto pensare che tutto il diliegio che viene fatto della precedente Amministrazione credo che sia assolutamente scorretto, perché nella precedente Amministrazione il dialogo e la dialettica esisteva. Se un Consigliere di maggioranza o di minoranza, quando voi facevate parte della minoranza, qualcuno diceva “va bene, io sono contrario a questo emendamento”, oppure “sono contrario a questa mozione per questo motivo”. Io qui non vedo mai “sono favorevole per questo motivo” e non vedo mai che... voglio dire, quando noi presentiamo molti emendamenti ci sarà un qualcosa su cui uno di voi possa essere d'accordo su un emendamento, e questo perché non esprimerlo? Non è che se uno scrive o vota “sì, sono favorevole” vuol dire aiuto... Beh, non so se poi Bitonci vi minaccia fuori da quest'Aula, può essere, voglio dire, può essere che vi dia il cartellino prima di entrare “tu voti così, se no poi ti espello”, come succede poi con quelli della Giunta che appena esprimono un parere favorevole vengono cacciati via.

Io credo che questo atteggiamento, che a quanto pare avviene anche nei confronti dei padovani che sono rappresentati anche dagli stranieri, credo che sia un atteggiamento che ci vedrà sempre contrari, ma non perché siamo contrari a questa delibera di per sé, perché siamo contrari a tutte le politiche che sono contro l'integrazione, sono contro il riconoscere che di Padova fanno parte un sacco di persone che lavorano a Padova, fanno i figli a Padova, pagano le tasse a Padova e arricchiscono la nostra città.

Io credo che il futuro nostro debba essere non solo l'integrazione dei cittadini immigrati nella nostra comunità, ma anche la nostra integrazione con loro, perché dovremmo valorizzare le diversità. Questo l'ho detto in qualche altra occasione. Io credo che la diversità sia un aspetto che deve profondamente essere valorizzato.

Quello che succede spesso e che è assolutamente agghiacciante, secondo me, è quando la diversità diventa disuguaglianza, perché questo è quello che poi penalizza le persone che vengono qualificate, appunto, come diverse. Io credo che l'integrazione debba essere reciproca. Io credo che i valori che ci portano le diverse etnie che abitano a Padova siano dei valori che sarebbe giusto condividere, che sarebbe giusto conoscere. Cioè, chi viene

in Italia accetta le regole, deve accettare le regole di questa nostra comunità, le leggi e le regole, però io credo che sia molto bello e molto giusto che anche noi impariamo qualcosa da loro.

Quindi io credo che il nostro futuro dovrebbe essere non solo quello di favorire l'integrazione ma anche quello di favorire l'integrazione reciproca. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Favero. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Qui oggi immaginavo che avremmo un po' travalicato la discussione sul pezzo in quanto, purtroppo, stiamo andando a discutere di una cosa molto ideologica. In pratica, nella realtà, qui stiamo andando semplicemente a dire con questa delibera che la Commissione per gli stranieri non è indispensabile ai fini dell'istituzione del Comune di Padova, in quanto tutte le sue competenze possono essere riallocate agli Uffici, questo con motivazioni molto chiare, che abbiamo anche votato mi pare nel 2016 nel Bilancio, insomma, per spending review per andare a tagliare il più possibile tutte le spese in più che possono essere riallocate ad altro. Stiamo parlando, in questo particolare momento, di una Commissione alle cui scorse elezioni hanno partecipato all'incirca il 20% degli aventi diritto, che sono costate per la sola indizione per la possibilità di voto circa sui 24.000 euro e che, obiettivamente, dal nostro punto di vista, senza nulla togliere al lavoro intrinseco che possono aver fatto i membri, senza nulla togliere al loro lavoro, ma per le possibilità per loro, giustamente, ovviamente, non pagati, quindi di scopo di volontariato, per gli Uffici che comunque potevano averne fino a un tot a disposizione e anche solo magari per mancanza istituzionale della passata Amministrazione o nostra, non lo so, ma comunque sia non c'è possibilità di verificare una vera e propria, nonostante quello che dice il Consigliere Bettin, utilità come mezzo di integrazione superiore a tanti altri che comunque non vogliamo andare a eliminare, anzi magari implementeremo.

Questo stiamo andando a discutere oggi. Invece, purtroppo, come mi aspettavo, siamo caduti nell'ideologia, siamo andati a parlare di integrazione generica, non di una singola composizione di un organismo più grande, che è

il Comune di Padova; e quindi siamo andati a parlare in generale del fatto che causeremo ferite alla società padovana, al fatto che addirittura, a quanto pare, come dicevano i Consiglieri di minoranza, abbiamo un Sindaco che odia Padova e sta cercando di smantellarla pezzo per pezzo e altre ridicolaggini e follie.

Il motivo per cui la Lega Nord voterà a favore – specifico – di questa delibera è palese: perché riteniamo che non sia effettivamente fondamentale questa Commissione, almeno per quello che costa, perché non stiamo dicendo non abbia prodotto nulla, anzi, ma per quello che è costata non ha dato i risultati sperati, ecco.

In generale, però mi piacerebbe dare risposta, come chiedeva anche la Consigliera Dalla Barba, alle motivazioni che sono state portate più in generale alla integrazione eccetera. Perciò ho sentito parlare di mediatori culturali, che alla Sinistra, a quanto pare, stanno molto cari; abbiamo sotto gli occhi in genere il loro modello di integrazione che può comprendere le porte aperte, che comprende un buonismo generico nel dire “poverino!”, se uno straniero ha magari violato la legge, bisogna aiutarlo, bisogna insegnargli a comprendere.

È un concetto che secondo me non è tanto integrazione, questo. Integrazione si fa con delle leggi chiare, delle leggi per cui se qualcuno riga dritto bene, ottimo, se qualcuno partecipa alla collettività e alla società, fantastico, lo si premia. Se qualcuno esula da quei compiti, da quei modelli sociali, da quelle leggi dello Stato in cui vive, va punito.

Per quanto mi riguarda, l'integrazione è insegnare l'italiano agli stranieri che vengono qui regolarmente per lavorare, non mettere dei mediatori culturali perché possano mantenere la loro lingua senza comprendere la mia di lingua, che vivo in questo Stato. Per quanto mi riguarda, un modello di integrazione è un pochino di più che porte aperte, e chi s'è visto s'è visto, e poi speriamo che vadano nel nord Europa: è responsabilità per chi viene qui, responsabilità in negativo e in positivo su quello che fa perché, una volta che li abbiamo accolti – stiamo parlando adesso ovviamente di rifugiati e non stiamo parlando invece di altri stranieri che si riferivano a questa Consulta – ma comunque una volta che li abbiamo accolti, ne abbiamo responsabilità; cosa che questo Governo – come veniva citato prima come fonte di grande, diciamo, luce in questa materia – cosa che non sta facendo.

Perciò mi spiace che cerchiate di darci insegnamenti su come si fa l'integrazione, quando in realtà l'integrazione non sta venendo portata avanti in questo Paese, non si stanno responsabilizzando gli stranieri che vengono qui per lavorare e punendo quegli stranieri che poi invece violano la legge, causando così, sì, assolutamente, purtroppo dei pregiudizi verso gli stranieri. Perché se io vado a punire chi viola la legge e invece vado a premiare chi non lo fa, allora sì funziona; se io invece faccio tutto un marasma e dico "va bene, non importa, poverino!", a quel punto chiaramente il pregiudizio nasce, anche e soprattutto per i poveri stranieri che in realtà lavorano e vivono qua.

Integrare significa responsabilità, questo significa. Significa insegnare italiano, significa far rispettare delle leggi e significa il prima possibile cercare di far arrivare la cittadinanza a queste persone che stanno qui e che la desiderano, non far passare delle cittadinanze per poi scoprire che non sapeva nemmeno una parola di italiano, se non "ciao". Questo è.

(Intervento fuori microfono)

Mi dispiace tantissimo che la Consigliera Cenolli stia cercando di non farmi parlare, ma non importa.

E poi va bene, va bene, Consigliere Berno, la smetto, non si preoccupi. E infatti la smetto dicendo semplicemente che qui oggi si sta andando a discutere di un costo eccessivo per l'Amministrazione, mentre altre politiche verranno messe in opera per l'integrazione. E io mi auguro certamente che gli stranieri, qui residenti e che lavorano, si integrino, ma si integrino, seriamente si integrino e ottengano il prima possibile la cittadinanza italiana per poter votare. Questo mi auguro, non altro.

La Lega Nord, quindi, voterà a favore per tutto quello che ho detto. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Silva, a lei la parola.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Sì, visto che ci sono le dichiarazioni di voto, Presidente, io ho un'idea della politica forse un po' diversa ma perché frequento altri mondi e questo per me è tutto nuovo, faccio fatica ancora a capirlo. Ho un'idea della politica nella quale ci si ascolta di più, ci si rispetta, si parla meno, si risolvono i problemi, si cerca di essere concreti, si dà uno spettacolo un po' più decoroso perché credo che i cittadini se lo aspettino da noi. Forse rimarrà un sogno rispetto a quello che vedo accadere in questo Consiglio, posso però soltanto portare la mia testimonianza e il mio atteggiamento in che modo?

Non sfruttando ulteriore tempo, quello che dovevo dire l'ho già detto. Confermo l'intervento di mezz'ora fa e lascio il tempo affinché il Consiglio comunale proceda più speditamente. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Fama.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La lista Bitonci voterà a favore della seguente delibera, che non prevede rinnovo della Commissione Stranieri, in quanto non la riteniamo un Organismo indispensabile ai fini istituzionali.

Questa Commissione si è rivelata negli anni inutile, costosa ed ha fallito il fine per cui è stata istituita, e sono i numeri a dimostrarlo: alle elezioni per il rinnovo della Commissione votarono solamente il 21,5% dei cittadini stranieri aventi diritto; dal 2007 al 2008 l'allora rappresentante della Commissione dei cittadini stranieri ha partecipato solamente a 5 sedute di Consiglio comunale su 21; da quando sono presente in Consiglio comunale io, quindi da quasi due anni, l'attuale Presidente e rappresentante della Commissione Stranieri avrà partecipato, sì e no, a 8 sedute di Consiglio comunale, quindi in quasi due anni di lavori istituzionali. Il tutto, però, è costato ai cittadini padovani una cifra di quasi 25.000 euro, che noi Amministrazione Bitonci vogliamo destinare ad altro, per esempio, per aiutare gli anziani oppure per aiutare i disabili.

Riteniamo, quindi, che i cittadini stranieri debbano avere gli stessi diritti degli altri cittadini padovani e, di conseguenza, devono avere gli stessi

rappresentanti istituzionali, ovvero i Consiglieri comunali eletti ed il Sindaco, il quale mensilmente nei vari quartieri riceve i vari cittadini.

Sulla base di quanto detto, dichiaro che la lista Bitonci voterà a favore.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Pasqualetto, a lei.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente, della parola. Il Gruppo Forza Italia voterà a favore di questa delibera e lo facciamo con profonda cognizione di causa.

Io, però, prima di spiegare in profondità i motivi, che sono già stati anticipati del mio Capogruppo e dagli altri intervenuti del Gruppo Forza Italia, ci tengo a richiamare il Consigliere Zampieri a riprendere il ruolo da Capogruppo che ha nel Gruppo del PD, perché io vorrei sentire parlare lui. Non posso pensare che quello che dice Bettin possa rappresentare il Gruppo consiliare del PD. Non posso pensare che siamo arrivati, in una delibera di questo genere, a sentir parlare di odio, città con i picchetti, violenza politica!

(Intervento fuori microfono)

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Bettin, la prego, stia calmo! Consigliere, stia buono!

Consigliere Pasqualetto (FI)

Non accetto che, Consigliere Bettin,...

(Intervento fuori microfono)

Vice Presidente Mazzetto

Guardi che fermo il tempo io, stia buono!

Consigliere Pasqualetto (FI)

...porti così in basso la discussione in quest'Aula.

Vice Presidente Mazzetto

Stia buono! Fuori! Fuori!

Consigliere Pasqualetto (FI)

In un argomento, come quello che stiamo dibattendo qui quest'oggi, parlare di violenza e parlare di città con i picchetti non solo non è di responsabilità ma è pericoloso, perché si esprime argomentazioni e messaggi che creano tensione all'interno di queste comunità. Sono messaggi che voi state strumentalizzando perché qui quello di cui si discute è tutto il contrario, caro Consigliere Bettin. E quello di cui si discute semplicemente è che è stato fatto un esperimento interessante in questi anni, e io voglio sottolineare il fatto che io la ringrazio la Consigliera Cenolli per il lavoro che ha fatto.

Ciò non toglie che lo strumento che è stato utilizzato è uno strumento che non ha portato i risultati che si credeva potesse portare. Sa quante persone si domandano in giro per il mondo su quali sono gli strumenti migliori per integrare queste comunità straniere? Io ho avuto il piacere di rappresentare il Comune di Padova a Mosca a discutere di queste tematiche, e sono stato invitato qua a Padova dalle comunità rumena e moldava a discutere di questi problemi. E all'unisono viene fuori il messaggio che in questo tipo di Commissione non c'è una reale rappresentanza.

Ma basta seguire un attimo anche il buonsenso, il ragionamento: l'effetto positivo di una politica di questo genere si esaurisce in fretta, quasi subito l'entusiasmo svanisce. E sul lungo periodo è quello in cui voi dovete domandarvi se funziona o non funziona. C'è perfino il rischio che si creino delle leadership straniere, che possono portare questi cittadini a sentirsi ancora più lontani dalla comunità in cui si devono integrare.

È tutto il contrario una politica di questo genere. Questa è una politica che non solo non ha funzionato, ma che è giusto cambiare perché porta strumenti contrari a quelli che, credo con buonsenso, avete cercato di implementare. Però i risultati sono questi. Quindi ci tengo a rasserenare la comunità degli stranieri: Padova non è di certo una città meno ospitale di prima, lo è finalmente molto di più perché lo è con onestà intellettuale e con molta più serietà.

Noi crediamo che l'integrazione sia un valore per la nostra città e crediamo che tutte le cittadinanze straniere, che vengono e scelgono di investire sulla nostra città, siano un valore che serve e che ci porta valore. Non crediamo alle bugie, non crediamo agli slogan, non crediamo al buonismo. Questo ha portato i risultati catastrofici, che abbiamo noi sulle spalle che amministriamo la città, dopo dieci anni di catastrofica gestione Zanonato-Rossi.

Il Gruppo Forza Italia voterà a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto. Sono esaurite le dichiarazioni di voto e quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, 17 favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto. Approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Il Consigliere Lodi fa presente di aver votato favorevolmente. Sì, gli uffici prendono nota. Grazie.

Mettiamo in votazione, dicevo, l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 18 favorevoli, 6 contrari, 4 non votanti. Approvato.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 57 o.d.g. (Deliberazione n. 31)**

OGGETTO: Surroga del Consigliere Francesco Fiore.

Presidente Pietrogrande

Passiamo al successivo ordine del giorno: è l'ordine del giorno 57, che fa parte dell'ordine aggiuntivo, che è stato inserito frattanto, a seguito delle dimissioni del Consigliere Fiore, che naturalmente ringraziamo per l'attività svolta.

Si tratta della proposta di delibera rispetto alla quale, a seguito, come dicevo, delle dimissioni del Consigliere Fiore, dalle risultanze del Comitato elettorale, subentra il signor, il dottor Marinello.

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta. Prego, ci sono interventi? Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io, pur nel così grande dispiacere delle dimissioni di Francesco Fiore, che peraltro, come tutti sapete, forse, rispetto ai pesci d'aprile che sono stati fatti dai giornali, si è dimesso per motivi di lavoro e non lascia e non lascerà mai – ha ripetuto – il nostro movimento Padova 2020; io voglio augurare il benvenuto al dottor Roberto Marinello, amico e collega di lavoro e che fa parte di Padova 2020 con grande impegno, che condivide con noi tutte le strategie e le buone pratiche che stiamo cercando di portare avanti in città. E quindi io posso solo augurargli buon lavoro e benvenuto tra noi. Grazie.

(Applausi)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. Non vedo ulteriori interventi e quindi possiamo mettere in votazione... Prego?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, si è prenotato adesso? Prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Allora, beh, come sappiamo, il voto del Consiglio in questo caso è una formalità, però in questo caso – come è giusto fare e abbiamo fatto anche in passato, lo voglio fare anche da Vice Presidente del Consiglio comunale per la parte della minoranza – insomma, intanto un saluto e, insomma, l’augurio di buona fortuna a Francesco Fiore; ha seduto con noi nei banchi del Consiglio comunale e con le sue posizioni, da chi si è trovato d’accordo, chi si è trovato in disaccordo, ha sostenuto le tesi di un movimento da lui fondato.

Auguro buon lavoro al nuovo Consigliere che si appresta a entrare in aula.

Mi piacerebbe fare un ragionamento, però, su quanto sta avvenendo. In modo particolare, riguardo alle motivazioni anche che ha dato il Consigliere, l’ex Consigliere Fiore rispetto alle sue dimissioni, ovvero gli impegni di lavoro che gli rendono difficile, come dire, conciliare la sua attività di Consigliere comunale con l’attività che ciascuno di noi, pare, ogni giorno fa quotidianamente, cioè che è il lavoro.

Allora io, più volte da questo microfono, e non solo in quest’Aula, ma anche alla Conferenza dei Capigruppo, e all’Ufficio di Presidenza, quando la Presidente ha avuto la bontà di convocarlo, ho fatto presente che le convocazioni alle ore 15 sono un grave problema per chi deve conciliare gli impegni di lavoro con gli impegni istituzionali. Allora io vorrei che si riflettesse su questa cosa, vorrei che non passasse il principio che si può

impegnare in politica ciascuno dal proprio punto di vista chi... cioè non lo può fare chi ha un lavoro.

Io penso che il messaggio che dobbiamo dare è che chiunque qui possa essere messo nelle condizioni di potersi impegnare dalle proprie posizioni per un ruolo che i cittadini gli hanno dato. Ed è grave oggi quello che stiamo commentando nel dare il benvenuto comunque a un nuovo Consigliere: se passa il principio che chi ha un lavoro non può fare politica, guardate che passa un principio sbagliato. E quindi io ribadisco anche in quest'occasione che è importante e la Presidente su questo si deve ammorbidire - ecco, uso un termine che siccome solitamente si sente offesa quando mi rivolgo a lei, si deve ammorbidire su questo tema – perché penso che non dobbiamo mettere in difficoltà i cittadini eletti dai padovani nello svolgere la propria funzione di Consigliere.

Quindi questo passaggio che stiamo svolgendo serve anche per riflettere su questo contenuto. Il messaggio più sbagliato che possiamo mandare alla città, ma a chiunque immagina di poter impegnarsi in politica, è quello che se uno ha un lavoro normale non possa impegnarsi in questa bellissima attività che ciascuno di noi fa. Quindi mi premeva fare questo tipo di, come dire, di riflessione in cambio, che è praticamente un atto dovuto, ma rinnovo comunque al nuovo Consigliere il buon lavoro e a Francesco Fiore i saluti, i saluti da parte mia. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Ha la parola il Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Ma l'ingresso di un nuovo Consigliere – che saluto e a cui auguro buon lavoro – è sempre anche un'ottima occasione per interrogarci sulla qualità del lavoro che svolgiamo in quest'Aula. E io ritengo che anche dopo la giornata di oggi, per l'ennesima volta purtroppo, sia opportuno – anche per avvisare il nuovo Consigliere in che clima si troverà come Consigliere di opposizione e che battaglie democratiche dovremo condurre per avere riconosciuti i nostri diritti elementari di rappresentanti istituzionali – anche oggi ho assistito a una conduzione dell'Aula assolutamente, assolutamente partigiana, assolutamente lontana da quello spirito *super partes* che dovrebbe caratterizzare la dignità di una Presidenza del, appunto, Consiglio comunale.

E mi spiace dirlo, Presidente, ma non saranno, come dire, i sorrisi, i rimbrotti, i suggerimenti che ci dà, i giudizi nel merito su cui entra nei nostri interventi, la secondo me spudorata modalità con cui parteggia per una parte di questo Consiglio a difetto di un'altra, a convincerci a non chiedere i nostri diritti, che si fondano su un presupposto molto semplice: lei deve rappresentare quest'Aula in maniera *super partes*; lei deve trovare la formula per non cedere alla sua partigianeria perché non è più un Consigliere di maggioranza, Presidente. Lei è anche il Presidente del Consiglio comunale adesso.

Non accetto che lei, a prescindere, decida che se un Consigliere comunale ha da farle un richiamo al Regolamento lei sappia già cos'ha da porle, o che a suo insindacabile giudizio – come ama ripetere come fosse la panacea di ogni male e la cura per ogni suo errore che spesso vediamo commettere – non mi dia la parola subito nel momento in cui non c'erano in aula due rappresentanti fondamentali per la correttezza delle procedure istituzionali, il Segretario e il Vice Segretario, e pretenda di dilazionare e di aspettare che rientrino, non so.

Allora si ponga questo tema, Presidente. Oggi c'era un tema che ci era caro, abbiamo discusso, abbiamo dato battaglia, per quanto potevamo, per come potevamo. Ma io credo che dal prossimo Consiglio non sarà più possibile accettare questo suo atteggiamento. E guardi, non è questione di antipatia politica: è questione che il suo ruolo è troppo delicato per essere nelle disponibilità di una forza politica, è troppo delicato per essere nelle disponibilità della partigianeria. Se ne renda conto.

Lei penalizza anche... come dire, le potenzialità che questo organo potrebbe esprimere in favore della città di Padova, perché con le sue impuntature lo rallenta, con le sue modalità che non condividiamo e che contestiamo democraticamente ne tarpa le ali, sottrae la possibilità di una discussione democratica che costruisca anche qualcosa di più e di meglio di quello che può uscire dal diritto di proposta di questa maggioranza. E noi non ci sentiamo più in un contesto in cui vi sia la normale agibilità democratica.

Non parli col Sindaco perché all'ultimo Consiglio abbiamo assistito a una cosa che mai dovrebbe succedere: lei ha interdetto la parola, cioè ha imbavagliato il Vice Presidente del Consiglio comunale, che è anche il Consigliere Anziano di questo Consiglio, cioè il Consigliere più votato. È chiaro, Presidente? Le è chiaro che non può farlo? Che l'ha fatto con modalità anche da Regolamento scorretta secondo me?

Quindi, Presidente, io credo di interpretare il sentimento anche dei colleghi del PD sicuramente nel dire che riteniamo non più accettabile questa sua conduzione, che anche oggi pervicacemente ha ribadito nei fatti purtroppo. Perché fossero solo parole, sono fatti: lei toglie la parola, lei interloquisce con un Consigliere che sta esprimendo il suo consiglio, vuole sindacare su cosa possiamo dire o su cosa non possiamo dire. Quindi si dia una regolata, secondo me.

E, Consigliere Pasqualetto, il nostro Capogruppo deve lasciarlo stare. Le do un cannocchiale perché ritrovi l'autonomia di Forza Italia, che è scomparsa da molto, molto tempo. Glielo regalo alla volta prossima, Pasqualetto!

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie, grazie. Io tornerei alla surroga del... al problema di cui stiamo discutendo più che sui comportamenti, perché praticamente da osservatore noto che certi comportamenti sono anche pesanti da parte di alcuni Consiglieri per cui lascerei stare.

Io volevo ringraziare personalmente come Gruppo il Consigliere Fiore, con cui abbiamo collaborato non solo qui in Consiglio ma anche in Commissione Urbanistica. Devo dire che la sua mentalità è un po' tecnica, infatti si vedeva che era ingegnere, mi ha sempre... ci siamo sempre confrontati, anche magari non condividendo le stesse convinzioni, però c'era una condivisione lucida e oggettiva delle problematiche. Per cui ringrazio il Consigliere Fiore del lavoro svolto, prendo atto appunto della sua decisione e auguro buon lavoro al Consigliere Marinello, che diventa adesso il nuovo collega, di entrare a pieno titolo in Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Consigliere Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Allora, io volevo... ovviamente voterò a favore, questo è scontato, volevo fare solo una precisazione.

Io condivido con il Consigliere Micalizzi il problema dell'orario assolutamente perché rende difficili per tutti... scusate, c'è qualcuno che ha un cellulare ad alta voce, scusate, ma...

Ecco, volevo dire, condivido questa faccenda dell'orario che rende molto difficile per noi – io sono lavoratrice dipendente, è un pasticcio, ma anche per chi lavora, e anche per i cittadini – perché, voglio dire, alle tre è molto difficile partecipare alle riunioni del Consiglio, che invece possono essere molto importanti.

Volevo però spezzare una lancia anche a favore di Francesco, con il quale abbiamo collaborato e lavorato per anni e anche due nel Consiglio, nel senso che lui non si è dimesso per motivi di lavoro, punto, perché tutti noi lavoriamo, tutti noi abbiamo i nostri impegni e tutti noi cerchiamo di fare il meglio, accanto alla professione o al lavoro che facciamo, all'interno del Consiglio. Il motivo per cui Francesco Fiore ha dovuto dimettersi, anzi ha scelto di dimettersi è perché il lavoro nuovo che sta facendo fuori Padova lo impegna in un modo talmente intenso che, come lui ha scritto, non gli consente di fare al meglio, non gli consentirebbe di fare al meglio il suo lavoro qui dentro. Per cui avrebbe potuto rimanere qui, però non facendo quello che lui fa sempre, cioè al meglio tutto quello che fa.

Quindi io sentirò la sua mancanza, lo ringrazio, volevo chiarire questo punto e auguro ancora una volta benvenuto a Roberto Marinello.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Non torno sulle cose che sono state dette. Mi auguro che il nuovo Consigliere, che adesso l'Aula è chiamata a fare entrare o meno, abbia chiaro, diciamo così, che – dati alcuni fatti che molti conoscono e che la stampa locale spesso ci ha descritto – che il ruolo che svolge ognuno di noi qui dentro, a prescindere dalle posizioni politiche, deve essere sempre fedele alle leggi della Repubblica, all'importanza del valore dello Stato, al rispetto delle opinioni di tutti coloro che stanno qua dentro.

Lo dico perché l'occasione di una modifica della composizione del Consiglio può far bene ed è utile per ricordare a tutti noi che è il rispetto delle leggi, dello Stato, degli organi democratici, come quello nel quale si è candidato ed entra quest'oggi con il voto del Consiglio, che tiene in piedi il nostro Paese: il rispetto delle Forze dell'ordine, il rispetto delle altre Istituzioni con le quali l'Ente, che viene governato e controllato da questo Consiglio comunale, ha a che fare quotidianamente.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Sfrutto anch'io la dichiarazione di voto per fare i miei più sinceri in bocca al lupo a Francesco Fiore per il lavoro che ha fatto in questi anni, una persona che ha sempre cercato di entrare nel merito. E do il benvenuto al nuovo Consigliere.

Ci tengo a precisare che possa essere anche un momento di riflessione per il Consiglio. Io penso che fare il Consigliere in una città importante come Padova può essere un lavoro bellissimo, ancor più bello se viene ascoltato. Vediamo nei singoli Consiglieri delle possibili opportunità, possibili cervelli che possono dare un valore aggiunto alla città, e non sempre come maggioranza e opposizione.

Io penso che Francesco è stato anche un po' sfiduciato da questo atteggiamento di contrapposizione tra due blocchi, che non dovrebbe esserci, rappresenta un movimento prima che un partito politico come il mio, e quindi

è più orientato alle idee che all'ideologia. Quindi, nell'accogliere il nuovo membro del Consiglio comunale, pongo alla riflessione di tutti i Consiglieri comunali nell'approcciarsi tra di noi in maniera un po' più costruttiva, e nel trovare assieme quelle dinamiche tali per cui ognuno possa portare con serenità e contributo qualcosa per la città.

Sarebbe importante, visto che questi due anni sono stati abbastanza difficili, un nuovo inizio a beneficio sia nostro che della città stessa. Quindi, grazie, Francesco, e benvenuto al nuovo Consigliere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Dichiaro aperta la votazione sull'o.d.g. n. 57: surroga del Consigliere Francesco Fiore. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti, 22 favorevoli, 1 astenuto, 4 non votanti. Approvato.

(Entra il Consigliere Marinello – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Gli uffici vogliono accompagnare il Consigliere Marinello al suo scranno? Un benvenuto da parte di tutto il Consiglio!

(Applausi)

Grazie. Consigliere Russo, è prenotato. Prego, a lei la parola.

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io le chiedo di porre in votazione una mozione d'ordine per terminare il Consiglio comunale. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Sì, il Consigliere Russo ha proposto una mozione d'ordine per interrompere i lavori del Consiglio. Intervento contrario? Vice Presidente Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ma io sono contrario a questa richiesta. Adesso avete deciso che il Consiglio si convoca alle 15 per poter consentire di lavorare tutto il pomeriggio, siamo qui presenti, abbiamo delle mozioni importanti da votare. Sono le sei e venti, è un orario in cui chi è stato eletto dai cittadini, chi si è preso l'impegno di stare in aula può rimanere qui. E quindi la posizione del Partito Democratico in questo, su questa richiesta, è quella che il Consiglio deve andare avanti con i propri lavori.

Siamo stati eletti dai cittadini per stare in aula, votare i provvedimenti che quest'Aula deve prendersi. Prendiamo questa attività come un impegno, come un dovere e quindi la posizione nostra è che si rimane in aula fino all'orario, come dire, invece che...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, andare al bar o andare da altre parti, già il Sindaco non è quasi mai presente durante le discussioni, se le modalità di convocazione e gli orari non sono consoni alle esigenze di tutti cambiamo orari, ve l'ho già detto altre volte. Ma adesso che siamo qua assolviamo il nostro dovere, completiamo i lavori del Consiglio. Ci sono tante mozioni che sono da mesi che non vengono discusse perché ogni volta volete andare via.

Stiamo in aula e facciamo il nostro dovere.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sulla mozione d'ordine presentata dal Consigliere Russo. Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Votazione. (*)

Sì, abbiamo aperto. I tempi del sistema informatico sono un attimo più lunghi, abbiate pazienza, ecco.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari, 2 non votanti. Approvato.

Dichiaro concluso il Consiglio. Arrivederci, buonasera.

Alle ore 18.25 dell'11 aprile 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

() Si allega la scheda di votazione della mozione d'ordine.*

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 3/05/2016 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 11/04/2016 18.25.41

N. 57/ 1 dell'Ordine del giorno

MOZIONE D'ORDINE

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:		
Numero legale	17	Scrutatore 2:	ALTAVILLA G.	
Consiglieri presenti	28	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	26			
N. Favorevoli	17			
N. Contrari	9			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	2			

Il N. 57 / 1 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

SCHIAVO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	NOLLI M.	RUSSO R.
PIETROGRANDE	BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO	PASQUALETTO
LODI N.	FAVERO D.	TURRIN'E.	SAIA F.	MAZZETTO M.
BITONCI M.	FASOLO S.			

CONTRARI:

BEDA E.	BERNO G.	BETTIN M.	MICALIZZI A.	ALTAVILLA G.
BETTO F.	DALLA BARBA	PIRON C.	MARINELLO R.	

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

ZAMPIERTI U.	BIANZALE M.			
--------------	-------------	--	--	--

ASSENTI:

MENEGHINI	FORESTA A.	COLONNELLO	SILVA J.	CALORE N.